

IL RUBINO

il giornale del cittadino

• ANNO XXXV • N° 6 • 1 Giugno 2022 - Euro 2.00 •



IL FERMAGLIO DEL DIRETTORE

di Paola Gualfetti



Ho qui sotto gli occhi il programma delle iniziative culturali che si svolgeranno ad Assisi nel corso del mese di giugno. Pasolini e il Palio de J'Angeli 800, il concerto di "Con il cuore" e il gemellaggio tra Assisi e San Francisco, i Concerti all'alba e al tramonto in occasione del solstizio e un Festival di musica cristiana preceduto dalla nona edizione di "Incanto", la rassegna di musica corale e di eventi culturali disseminati in alcune chiese e piazze del centro storico. Differenze e analogie con i programmi che si facevano a cura delle ultime amministrazioni prima del cambio del 2016 risaltano in maniera molto precisa e si consolidano quanto più passano gli anni del nuovo corso amministrativo. Nel complesso, però, giugno rimane quel mese molto compassato in cui sembra che la città non abbia troppo voglia di sbilanciarsi sul suo futuro estivo. Il Calendimaggio ha messo a dura prova le forze e le resistenze fisiche di molti assisiati, ma molte delle energie spese a maggio trovano ancora modo

Aria di Festa

di cimentarsi nella competizione angelana legata al diciannovesimo secolo. I valori della solidarietà cristiana e francescana ritrovano la loro vetrina di Rai 1 in maniera molto pagana e se ne avverte un'eco molto più seriosa nel Worship festival di musica cristiana che toccherà varie Piazze e Vie della città oltre alla Lyrick Summer Arena. Scorro questo programma e, ripeto, lo trovo in parte differente ma in parte anche decisamente simile a quelli che si facevano per le Amministrazioni prima del 2016. Non è, però questa la cosa sulla quale voglio soffermarmi. Mi interessa piuttosto andare dietro ad alcune riflessioni che sento circolare in città sul tipo di turista estivo che già a partire da giugno dovremmo trovare in città dopo le esperienze fatte per Pasqua e nei ponti a cavallo del primo maggio. Sento parlare di un turista in bermuda e ciabatte, che molto contrasterebbe con l'atmosfera per così dire sacra e anche un po' compunta che, salvo alcune eccezioni, gli eventi del "diario di giugno" della città di Assisi permettono di delineare. Indubbiamente questa contraddizione c'è ed è destinata a durare per molto tempo ancora, sia perché le condizioni generali della ripresa

del turismo dopo la pandemia favoriscono spostamenti vicino casa e nei weekend con in mente la libertà di una spiaggia, sia perché l'offerta turistica di Assisi, nonostante il cambio di amministrazione del 2016 e il successivo "ricambio" dello scorso anno, non ha assolutamente cambiato pelle. Di mezzo c'è - inutile continuare a ripeterselo - il mancato exploit di "Universo", al quale non può supplire la mano libera data ai Festival che si svolgono nelle frazioni. Tutti hanno grandi meriti coloro che contribuiscono a realizzare il cartellone estivo di Assisi, ma la mancanza, da parte del Comune, di un'idea complessiva del concetto di "festa" e di divertimento adeguato a una città "accogliata" come Assisi porterà sempre con sé eccessi sull'uno e sull'altro fronte, sia cioè su quello dei turisti con bermuda e ciabatte sia su quello dell'eccesso di musica cristiana. Senza volerne né agli uni né all'altra, è una vivacità di tutt'altra natura quella che Assisi può far sorgere e imporre come sigillo della propria accoglienza ed è in questa programmatica, semplice felicità di poesia e di amore che ancora confido. Evviva il Palio del Cupolone.

gualfettipaola@gmail.com



Palio del Cupolone In piazza dal 10/18 giugno

di Federico Pulcinelli



Servizio pagg. 2-3

Calendimaggio Storie (semi)sconosciute

di Prospero Calzolari



Servizio pag. 4

Dall'affresco di Giotto Spoliazione: lettura inedita

di Maurizio Terzetti



Servizio pag. 5

Piazza del Comune La casa di Ciccolo?

di Giovanni Zavarella



Servizio pag. 14

Ci siamo, è tornato in piazza il Palio del Cupolone

Intervista ai Capitani. L'appello alle istituzioni e agli angelani per una grande festa

di Federico Pulcinelli

L'evento, su base storica, che dal 2016 anima la città angelana, sarà nuovamente festeggiato nei giorni che vanno dal 10 al 18 giugno.

L'ultima edizione risale al 2019, vinta dal Rione Ponte Rosso, e da allora il Palio del Cupolone si è fermato, come tutte le altre iniziative, a causa delle restrizioni per il contenimento della pandemia. Nonostante le limitazioni imposte, in questi due anni i Rioni giallo, rosso e blu hanno cercato di mantenere viva la festa, anche svolgendo un'edizione simbolica nel settembre del 2021.

Ora i tre Rioni sono in fermento per la nuova edizione 2022, che sarà vissuta, primariamente, all'insegna della normalità ritrovata e della vita comunitaria.

Di seguito le interviste ai tre Capitani: Katia Pellegrini per Ponte Rosso, Corrado Cannelli per Fornaci e Cristina Bastianini per il Campo.

Alla ripresa dei fermenti festaioli in tutti i Rioni, sentite le Istituzioni cittadine vicine a J'Angeli 800? In qualità di Capitani, volete inviare delle richieste al Comune di Assisi?

Katia Pellegrini: «In qualità di Capitano del Ponte Rosso posso dire che, in tutti questi anni, la vicinanza delle Istituzioni locali si è fatta sentire. Lo stesso Primo Cittadino, Stefania Proietti, ha riservato un'attenzione particolare verso il Palio del Cupolone.

Tuttavia, dato che di richieste stiamo parlando, come Capitano mi sento di farne presente qualcuna. Gli anni trascorsi nel totale fermo, a causa della pandemia, hanno messo a dura prova le capacità dei Rioni e della festa nel suo complesso. Difficoltà che proseguono anche oggi e alle quali i Rioni stanno rispondendo con il lavoro volontario e appassionato dei propri rionali, per dare giusta celebrazione alla festa de J'Angeli 800 tornata alla sua normalità.

Fatta questa premessa, la richiesta che pongo alle Istituzioni è quella di sostenerci economicamente, così per permettere ai Rioni di fronteggiare le spese e per permettere



In Basilica: da sinistra Corrado Cannelli, Katia Pellegrini, Cristina Bastianini e Moreno Massucci, presidente Ente Palio

a Santa Maria degli Angeli di vivere la sua festa».

Corrado Cannelli: «Le Istituzioni stanno facendo, certamente, del loro meglio per valorizzare il Palio e ritroviamo spesso nelle dichiarazioni del nostro Sindaco un genuino interesse e viva simpatia per le nostre iniziative. Però, chiediamo al Comune uno sforzo ulteriore in materia di promozione per far crescere il prestigio della festa che, seppur giovane, può diventare un fiore all'occhiello tra le rievocazioni storiche locali e non solo».

Cristina Bastianini: «Devo ammettere che il supporto, l'ascolto e la vicinanza delle Istituzioni sono stati costanti nel tempo e questo dimostra che ci sono enti pubblici che credono in questa festa, nelle sue capacità e credono in quel tesoro che la festa lascia a tutti gli angelani, siano essi partecipanti attivi o spettatori. Detto ciò, una richiesta che mi sento d'avanzare è quella di continuare a crederci e supportare questa straordinaria festa che arricchisce, sotto tanti punti di vista, la nostra cittadina».

Come procedono le preparazioni per questa nuova edizione?

Katia Pellegrini: «Il Rione Ponte Rosso attualmente è tutto in fermento e ogni angolo della sede è in movimento: chi in officina, chi in falegnameria e chi cuce in sartoria. Alcuni si dilettano con la cartapesta, al-

tri incitano i "Muje" e i ragazzi che si allenano e poi ci sono gli attori che fanno le prove per lo spettacolo. L'angolo tesseramento e gadget è aperto tutte le sere, a disposizione per tesserare e per dare colore al Rione con magliette e gadget; c'è anche il nostro tesoriere che tiene sotto controllo tutte le spese. Inoltre vi è "la Cucina" che propone e realizza i nostri "eventi della tavola". In merito a ciò, voglio ricordare gli ultimi appuntamenti svolti, come "La Cena del Ponterossino" del 21 maggio, e quelli che svolgeremo a breve, come "La Cena Propiziatrice" del 1° giugno. Al termine di quest'edizione de J'Angeli 800, verrà organizzata anche l'immane cena finale, per ringraziare tutti i rionali che hanno contribuito alla realizzazione della festa, nella speranza di poter festeggiare la vittoria del Ponte Rosso.

Quindi, cari ponterossini non esitate: magliette rosse, tessere in mano e volti sorridenti per far vivere anche quest'edizione della festa da vincenti».

Corrado Cannelli: «I vari comparti, attivi durante tutta la settimana, sono finalmente tornati a costituire un punto di riferimento presso tutti i nostri amati fornaciari che trascorrono insieme a noi tante serate. Ogni settore sta dimostrando le grandi capacità del Rione Fornaci e la passione con cui insegue i suoi obiettivi. I lavori della sartoria e dell'officina, unitamente alle recitazioni degli attori, sono sicuro che

stupiranno il pubblico nella serata del nostro spettacolo; mentre gli atleti gialli confermeranno nuovamente il loro valore nelle sfide dei giochi. Inoltre, attendiamo anche coloro che finora non hanno potuto partecipare: la nostra sede vi aspetta!».

Cristina Bastianini:

«La nostra sede è operativa da tempo, anzi, soprattutto nell'ultimo periodo, i lavori si svolgono di giorno e di notte! Il settore officina, la sartoria e il gruppo dello spettacolo sono impegnatissimi per riuscire a garantire l'alto livello che vogliamo portare in piazza nei giorni della festa. E il gruppo giochi, composto dai nostri atleti adulti e bambini, si sta allenando duramente per tenere alta la bandiera del popolo blu nella Disfida dei Giochi.

Inoltre, colgo l'occasione per richiamare tutti gli uomini e le donne del Campo che sono interessati a venire in sede per dare una mano, perché nuove idee, consigli, supporto e compagnia sono sempre ben accetti! In questo periodo ne abbiamo avuto conferma: chi è arrivato ci ha arricchito a suo modo in vari settori».

Parliamo ora delle scene teatrali. Quale spettacolo porterete in piazza?

Katia Pellegrini: «È sempre motivo di orgoglio, per il Rione Ponte Rosso, presentare i risultati di un percorso costituito da mesi d'intenso lavoro e studio. Ci siamo orientati, quest'anno, verso la ricerca storica del Carnevale, così come veniva festeggiato al Borgo degli Angeli nell'800. "La società della Canaglia" è il titolo dello spettacolo che porteremo in piazza.

Un personaggio singolare, descritto come uomo anticlericale e repubblicano, che ha dato filo da torcere alle autorità civili ed ecclesiastiche del nostro paese, ha un sogno da realizzare: portare nel Borgo lo spettacolo di Carnevale di cui si era innamorato durante il suo soggiorno romano. La gente degli Angeli riuscirà ad avere il suo Carnevale? Per scoprirlo venite a vedere».

Corrado Cannelli: «Il 14 giugno il Rione Fornaci metterà in scena un pezzo importante della nostra storia patria. Lo spettacolo s'intitola "Il

canto degli Italiani. Nel mezzo del terror, credemmo all'avvenire", incentrato nel passaggio storico della Repubblica Romana. Con un certo orgoglio, debbo dire che da parte nostra c'è stato un forte impegno nella ricerca delle fonti, nella redazione del testo, nella resa scenica e drammaturgica di episodi sensibili del nostro passato.

Le Fornaci non vedono l'ora di poter mettere di fronte gli occhi del pubblico, tutto l'attento e duro lavoro di approfondimento che è stato fatto».

Cristina Bastianini: «Quest'anno abbiamo scelto l'opera come filo conduttore del nostro spettacolo: nella storia che andremo a raccontare, gli abitanti di Santa Maria si troveranno inseriti e coinvolti in un genere e un linguaggio a loro poco consoni ma che metterà in luce la loro curiosità. Attraverso la rappresentazione e la "revisione" dell'opera *"L'Elisir d'Amore"*, messa in scena da Gaetano Donizetti nel 1832, cercheremo di attirare la curiosità del pubblico e magari riusciremo a strappargli anche un sorriso, com'è nostro uso».

Ad ogni Rione le sue peculiarità. Quali auspici per la vittoria 2022?

Katia Pellegrini: «L'edizione che stiamo per celebrare è un appuntamento molto importante per la festa in sé e per Santa Maria degli Angeli tutta. Infatti, il Palio di quest'anno sarà il ritorno alla normalità e con essa al senso della vita per tutta la comunità angelana. Questa è sicuramente la vera e concreta vittoria che tutti noi angelani – del Ponte Rosso, delle Fornaci o del Campo – stavamo aspettando. Per ciò, al di là di chi si aggiudicherà il Palio, a vincere sarà la nostra cara Santa Maria degli Angeli. Detto ciò, in qualità di Capitano del Rione rosso, naturalmente esprimo un grande in bocca al lupo a tutti i ponterosini, affinché il Palio del Cupolone 2022 possa essere vinto da loro, premiando, così, il grande amore che impiegano per la crescita del nostro Rione. Ora e sempre viva il Ponte Rosso!».

Corrado Cannelli: «Tutti i Rioni devono tenere ben in mente che la prima vittoria deve essere quella della festa, della sua ritorno in piazza dopo due anni di blocco forzato. I Rioni giallo, rosso e blu

J'ANGELI 800
Palio del Cupolone

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
10-18 GIUGNO 2022
PIAZZA GARIBALDI

DOMENICA 5 GIUGNO
Palazzetto del Capitano del Perdono
ore 16:00
Presentazione Palio 2022
ore 18:00
L'800: una cucina di... Classi
a cura dell'Istituto Alberghiero di Assisi

VENERDÌ 10 GIUGNO
Piazza Garibaldi, ore 21:30
Apertura Festa e Bandi di Sfida
Spettacolo danzante
a cura di *Umbria Ballet*

SABATO 11 GIUGNO
Piazza Garibaldi
ore 18:30
Disfida Giochi dei Muje
e Assegnazione Minipalio
ore 22:30
Il Palio all'Opera
Concerto in Piazza di musiche dell'800
a cura dell'Orchestra Lirica Umbra
(in caso di maltempo il concerto si terrà al Teatro Lyric)

DOMENICA 12 GIUGNO
Piazza Garibaldi e vie del centro
ore 17:30
Certei storici dei Rioni

LUNEDÌ 13 GIUGNO
Piazza Garibaldi, ore 21:30
Rappresentazione teatrale
del Rione Ponte Rosso
"La Società della Canaglia"

MARTEDÌ 14 GIUGNO
Piazza Garibaldi, ore 21:30
Rappresentazione teatrale
del Rione Fornaci
"Il Canto degli Italiani"
«Nel mezzo del terror credemmo all'avvenire»

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO
Piazza Garibaldi, ore 21:30
Rappresentazione teatrale
del Rione del Campo
"L'Elisir d'Amore"

VENERDÌ 17 GIUGNO
Piazza Garibaldi, ore 21:30
Disfida Giochi dei Rioni

SABATO 18 GIUGNO
Piazza Garibaldi
ore 22:30
La Fabbbrica, ultima sfida tra i Rioni
ore 23:30
Cerimonia di assegnazione del Palio 2022

Tutte le sere, a partire dalle 19:00, in Piazza Garibaldi sarà aperta
La Seconda Posta e Cavalli
in collaborazione con le aziende locali

I Ristoranti del centro
propporanno piatti tipici dell'800

Prevendita Biglietti presso **#digipass** ASSISI
S. Maria d. Angeli - Palazzetto Capitano del Perdono
tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19
oppure on line su Ticket Italia

PROGRAMMA

con il contributo sponsor di
BCC DI SPELLO E DEL VELINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CAV. LAVORO
ARNALDO
MANINI

BUINI
LEGNAMI

Segui il Palio e tutti gli aggiornamenti
su Ente Palio J'Angeli 800

hanno il dovere di tenere alto il nome del Palio del Cupolone e di riconfermare tutte le sue potenzialità nei giorni che vanno dal 10 al 18 di giugno. J'Angeli 800 è un sogno che dobbiamo vivere e, soprattutto, trasmettere alle generazioni di angelani che verranno. Fatta questa premessa, concentrandomi, ora, sul Rione che ho l'onore di rappresentare, posso ben affermare che le qualità dei fornaciari sono all'altezza di ogni sfida e sono sicuro che sapranno farsi valere tanto nello spettacolo quanto nei giochi.

So che ogni uomo e donna delle Fornaci darà il massimo per far tornare il Palio nella sua legittima casa... ovvero quella gialla! Viva i fornaciari, viva il Rione delle Fornaci!».

Cristina Bastianini: «Confido molto nella mia squadra, nel mio Rione. In questo periodo ha dimostrato voglia, determinazione, coesione e grande impegno, perciò ho una grande vittoria già acquisita. Non finirò mai di ringraziare la mia squadra per tutto quello che siamo riusciti, nel mio triennio da Capitano,

a recuperare e ottenere fino ad oggi.

So che i tre Rioni ogni anno portano avanti grandi livelli di preparazione e di spettacolo, per cui la sfida di piazza sarà dura... sarebbe ora che questo Palio arrivi nella nostra sede, e potrebbe essere questo l'anno giusto, un anno di rinascita per noi del Campo in tutti i sensi! Vogliamo questo Palio! E il nostro grande cuore blu batte e ci darà la carica per conquistarlo.

Viva la Festa e forza Campo sempre e per sempre!».

Storie (semi)sconosciute del Calendimaggio

Quando nel 1974 finì l'epoca delle registrazioni durante i cortei...

"La scrittura per me è un tentativo disperato di preservare la memoria che mi consente di non perdere pezzi lungo il cammino".

Isabel Allende

Sebbene la scrittrice sopra citata non rientri tra i miei autori preferiti, nella mia "Biblioteca di Babele" ho salvato – non so quando – questa frase, la quale si giustifica da sé, specialmente alla luce di una memoria frammentata della festa di Calendimaggio, i cui eventi (tranne rare eccezioni come l'istituzione dell'Annuario, voluto dal sottoscritto quando fu presidente nel lontano 1997 e continuato per breve tempo fino al 2000) sono relegati nella buona volontà di singoli partaioli (uno per tutti il dott. Giuseppe di Biagio, "Pippo" per gli amici della Magnifica Parte de Sotto), che nel tempo, con certissima pazienza, si sono dati da fare per raccogliere materiale di ogni tipo inerente alla festa, che altrimenti, in grandissima parte, sarebbe andato perduto per sempre nel dimenticatoio della storia. E quest'oggi vi vorrei parlare delle musiche, che accompagnano i cortei delle Parti nelle varie sfilate che si susseguono nei giorni di Calendimaggio. Per le nuove generazioni è scontato vedere i musicisti delle rispettive Parti, muniti di ribeche, salterii, ghironde, trombe, flauti, zampogne e così via fare il loro ingresso nella piazza ed eseguire, con rara



Foto tratta da "Il Notiziario Angelano". Prospero Calzolari a destra accanto al collega medico Marcello Strapazzini (citato nel testo): il saltellante menestrello che sfidò dal vivo - vincendo - le registrazioni musicali della Parte avversa.

maestria, brani musicali d'epoca, accompagnando l'incedere di dame e cavalieri, stendardi e figuranti, passo passo con lo svolgersi della storia che si vuole illustrare a spettatori e giuria... ma non è stato sempre così. Fino al 1972 entrambe le Parti utilizzavano a tale scopo registratori ad alta fedeltà, recanti ottime incisioni, a più strumenti, di famose case discografiche, come ad esempio la Deutsche Grammophon. Nel 1973, anno in cui la Magnifica Parte de Sotto (per protesta contro "verdetti" – a dire dei partaioli – "di dubbia onestà") decise di non "obbedire" allo statuto, eseguendo una "canzone di sfida" a piacere (condannandosi con questo – seppur eroico – gesto, alla sconfitta), dietro mio suggerimento (perso per perso...) facemmo accompagnare la sfilata del giorno dal nostro flautista per le scene, il cui nome era Stefano Stefan,

facendo a meno delle registrazioni: non se ne accorse praticamente nessuno e men che meno la giuria. L'anno dopo – 1974 – con il consenso della Parte, decisi di ritentare l'esperimento. Un carissimo amico di Roma, da me invitato per la festa – che i più "vecchi" ricorderanno senz'altro per la sua simpatia (oltre che per la sua bravura), il collega Marcello Strapazzini (tutt'ora fervente sostenitore della Magnifica e che per molti anni a venire si vestì per la Parte), venne coinvolto nel suddetto "esperimento", che sia io che la Parte de Sotto ritenevamo fosse il futuro per la festa (rischiando di brutto, vista poi la sconfitta dell'anno prima). Ecco i giudizi dei giurati per la musica relativi a quell'edizione del Calendimaggio:

GIORGIO VIDUSSO:

Sopra: 9 – Sotto: 9

Motivazioni: Ritengo in generale superiore la Parte di Sopra per finezza e qualità e numero di invenzioni, la Parte de Sotto per vivacità popolare e ritmo. Alla Parte di Sopra nuoce a mio giudizio un sospetto di letterarietà e un pericolo involutivo verso l'imbalsamazione. Quanto alla musica c'è un evidente superiorità della Parte di Sopra per quel che attiene alla

disfida canora corale essa però, negli inserti liberi, HA ABUSATO DI MUSICA REGISTRATA non sempre conforme alle situazioni e la cui AMPLIFICAZIONE ha dato luogo a DISTORSIONI TIMBRICHE che diventavano quasi DISTORSIONI STILISTICHE. Perciò pari.

PIERLUIGI URBINI:

Sopra: 8 – Sotto: 9

Motivazioni: Vince la "Parte di Sotto" per maggiore varietà e continuità d'azione nella prima serata e ricercatezza dell'ambiente. Nella giornata conclusiva per vivacità di ritmo, PER IL SOTTOFONDO MUSICALE PIU' VERITIERO A SFONDO POPOLARE (SENZA RICORRERE AD INCISIONI).

Così quell'anno vincemmo, anche grazie ai polmoni di Marcello, che per tutta la durata del corteo, col suo doppio flauto "alla Simone Martini", non fece altro che accompagnare con ritmo cangiante dame e cavalieri, trombe e tamburi, a volte eseguendo motivi originali, altre improvvisando (filmati amatoriali dell'epoca lo riprendono saltellando come il dio Pan tra i nostri figuranti). Quel giorno finì l'epoca delle registrazioni durante i cortei, poi -per i de Sotto - venne una certa Gabriella Rossi...

Prospero Calzolari



"San Martino ordinato cavaliere" di Simone Martini - Basilica Inferiore di San Francesco.



Ufficio e deposito: Zona Industriale
 Santa Maria degli Angeli
 Tel. 075-8043643 - Fax 075-8041646
 E-mail: fbuini@tiscalinet.it - www.buinilegnami.it

Diario del Forestiero con Maurizio Terzetti



Giotto: rinuncia di S. Francesco ai beni paterni Una lettura inedita dei luoghi della spogliazione

IL CREATORE E DUE "BULLETTI" MEDIEVALI

L'episodio della rinuncia ai beni paterni da parte di san Francesco è raffigurato da Giotto in modo tale che, pur rimandando a un fatto che per la sua rilevanza giuridica non può che essere avvenuto in un interno di tribunale monocratico vescovile, è palesemente ambientato in un esterno, su una piazza della città di Assisi.

Gli attori della rappresentazione si muovono come se stessero in una grande sala del palazzo vescovile e, però, sembrano inconsapevoli o indifferenti rispetto al fatto che intorno a loro non ci sono più i muri di una stanza, ma si eleva la scenografia potente di un angolo della loro città.

Il tramite di questo esterno-interno è rappresentato tanto dalla mano del Creatore che esce dal cielo a intercettare le mani giunte verso l'alto del Santo quanto dai due bambini, in basso a sinistra, che hanno pietre nascoste nei loro vestiti da lanciare contro l'uomo che si è spogliato davanti al vescovo.

Né l'uno né gli altri avrebbero mai potuto essere rappresentati in un interno!

Il Creatore e i "bulletti" medievali rappresentano, dunque, da un capo all'altro dell'universo, l'ancoraggio della scena che, pensata per un interno, viene sviluppata e resa leggibile solamente grazie alla convenzione letteraria ed estetica che un fatto del genere si possa essere svolto sulla piazza della città di Assisi prospiciente la residenza del vescovo.

L'episodio si apre a una nuova leggibilità se lo si vede dal punto di vista delle sale dell'episcopio in cui il fatto deve essere accaduto e nella prospettiva dell'esterno di città in cui esso è stato trasportato e messo in scena.



Tutto del mondo di quell'affresco è scomparso... Ci saranno, perciò, conclusioni degli scavi in grado di disegnare il volto urbanistico e architettonico dell'intero antico episcopio, di riprodurne almeno "virtualmente" la struttura, di consentirci di paragonare in qualche modo questa virtualità con il complesso urbanistico raffigurato da Giotto per il Vescovo e per San Francesco?

E SANTA MARIA MAGGIORE?

Tutto, però, del mondo di quell'affresco oggi è scomparso. A differenza, infatti, del Tempio di Minerva del primo affresco, della fisionomia della città medievale di Assisi riconoscibile nel secondo affresco, della chiesa di San Damiano riprodotta nel quarto affresco, nell'episodio della rinuncia ai beni terreni non si riesce a identificare più nessuno degli edifici che fanno da fondale alla scena, né dalla parte di Bernardone né dalla parte del Vescovo. Eppure Giotto, anche qui in continuità con gli affreschi precedenti che raffigurano realisticamente Assisi, deve aver concepito

e messo in opera riferimenti monumentali e urbanistici di assoluta rispondenza alla città e anche se, quando dipinge, è passato un secolo dai fatti, come è possibile che non compaia nell'affresco la facciata della chiesa di Santa Maria Maggiore, l'unica autenticamente rispondente, in città, all'ideale architettonico nuovo di San Francesco?

O, detto altrimenti, la composizione che compare alle spalle di San Francesco e del vescovo Guido quanto è realmente qualche cosa di urbanisticamente così tanto compatibile con la residenza del Vescovo accanto alla chiesa di Santa Maria Maggiore da avere preso il posto della chiesa stessa così tanto cara al Santo?

PARLERÀ L'ANTICO EPISCOPIO?

Dai recenti scavi, tuttora in corso, che sono stati in grado di disseppellire l'antica porta di accesso al Vescovado è auspicabile e lecito aspettarsi risposte su questo livello del discorso storico e della competenza archeologica. Ci saranno, perciò, conclusioni degli scavi in grado di disegnare il volto urbanistico e architettonico dell'intero antico episcopio, di riprodurne almeno virtualmente la struttura, di consentirci di paragonare in qualche modo questa virtualità con il complesso urbanistico raffigurato da Giotto per il Vescovo e per San Francesco?

C'è, infatti, tutta una parte della città di Assisi, e non solo di Assisi, che guarda verso il Vescovo Guido e San Francesco e vede la scena, ora come allora, per così dire come collocandosi alle spalle di Bernardone.



Qual è, allora, la consistenza dell'antico episcopio che possiamo rendere all'immaginario del suo visitatore di oggi? Questo, in definitiva, più di tante altre affezioni alla "porta della spogliazione" in sé - valore grande, ma pur sempre limitato ai fedeli - ritengo che dovrebbe attendersi dagli scavi del Vescovado la città di Assisi nel suo insieme di pulsioni laiche e religiose.

(Foto dell'antica porta di accesso al Vescovado da Umbria24)

Vendere abiti al tempo dell'e-commerce

di **Elvio Lunghi**

Un tempo, se dovevo scrivere una cosa e non sapevo ancora cosa scrivere, scendevo in strada e aspettavo che i pensieri sbocciassero da soli: non è una novità, lo faceva anche san Tommaso. Col passare del tempo ho smesso di passeggiare - o di correre come fanno ormai tutti - e scrivo tutto il giorno. Invece di scendere le scale vado nel mio terrazzino che dà sulla strada e aspetto il ritorno della mia sposa, quasi fosse la panchina di Forrest Gump. Intanto guardo la gente che passa, le idee vengono lo stesso. Neanche questa è una novità: per gli antichi greci l'*otium*, l'*otium meditativum*, era l'attività degli uomini liberi, non fare un c...o tutto il santo giorno mentre gli altri si facevano il c.o. Soprattutto in primavera o d'estate può accadere che i miei vicini di casa, Vincenzo e Maddalena, s'incontrino per strada tornando da luoghi diversi sul far della sera. Se arriva nel frattempo la mia sposa, è Lena - Maddalena detta Lena - la prima a dirle: "Guarda tuo marito che fa la vedetta lombarda". E intanto ride: chissà se pensa a *Cuore* di De Amicis?

Lena è la moglie di Vincenzo. Vincenzo è Sebastiano Vincenzo Di Santi: per molti mercante di vestiti, per altri presidente della Confindustria Assisi-Valfabbrica, per altri ancora presidente della Fondazione Internazionale Assisi. Per me semplicemente il miglior vicino di casa che mi potesse capitare. Volete mettere quanto è comodo? Lo seguo dalla mia postazione di vedetta lombarda mentre esce in strada con Artù, e lo porta a passeggio in questo o quell'altro marciapiede per fare pipì o popò. Due volte al giorno, non sto a contare. Qualche volta la dama di compagnia è la Lena, o le figlie Chiara

o Federica. Una volta che Artù ha fatto il suo compito, Vincenzo estrae una bustina di plastica dalla tasca, raccoglie la deiezione canina e la cestina nell'apposito contenitore. Si presentasse in giro tutto vestito in ghingheri da presidente di una qualche Fondazione - per quanto deoartri - sai quanti scappellamenti si sarebbe aspettato signora mia? Io avrei fatto come consigliava Edoardo ne *L'oro di Napoli*: 'O pernacchio! E invece va in giro a raccogliere le cacche del suo cane. Che è un segno di civiltà: se vuoi tenere un cane devi pensare prima di tutto al suo bene, ma anche e sempre al bene comune. Naturalmente con Vincenzo di questo cose non parliamo mai: io ho tre gatti e non voglio cani. La mattina Vincenzo scopre il marciapiede davanti al suo negozio casa e bottega. Pulisce anche servendosi di un annaffiatoio le paraste d'ingresso del negozio, lavando le tracce delle pipì altrui. Ad Artù è stato insegnato di fare pipì contro gli alberi dei due marciapiedi, nel perimetro della grata lasciata dal Comune. Mentre sto annaffiando i miei fiori, Vincenzo parla in strada con i commercianti di passaggio, ma il più delle volte non mi sta a tiro, il più delle volte è nel negozio di Bastia Umbra, in vista della Rocca Baglioni dove stanno le suore. Lena è nel negozio in via Becchetti. In via Patrono c'è Chiara, meno spesso Federica che per mantenere in forma la lingua giapponese fa avanti e indietro da Roma dove fa



Via Patrono d'Italia: Vincenzo Di Santi e il suo Artù

la commessa in negozi con una clientela dell'estremo Oriente.

Perché questo interesse per Vincenzo Di Santi? Perché Vincenzo è un immigrato perfettamente integrato in un paesone allargato com'è diventata Santa Maria. Uno che - parole sue - ha intenzione di trascorrere l'intera esistenza a Santa Maria degli Angeli, nonostante i fortissimi legami con la terra natale. Vabbè, anch'io. Ma io a Santa Maria ci sono nato e - a parte un lustro tra-

scorso a Perugia - ci vivo da sempre, un tempo nella casa di mio padre, da trent'anni nella casa di mio nonno. Vincenzo ha scelto di vivere qui dopo essere nato in Magna Grecia, a Genzano di Lucania, figlio di generazioni di commercianti e bottegai. Dopo essere venuto a Perugia per studiarvi Lingue straniere, per poi fermarsi a sei esami dalla laurea avendo conosciuto una ragazza: la Lena! Anch'essa di Genzano ma emigrata con la famiglia a Varese, conosciuta

BETTONA, L'UMBRIA E I NOSTRI VINI
 ECCELLENTE ESPRESSIONE DI UN VALOROSO TERRITORIO

VETVNNA
 — VITICOLTORI IN BETTONA DAL 1960 —

Via Assisi 81 - BETTONA (PG) - TEL +39 0759 885048 - www.cantinebettona.com

per caso in un ritorno in patria, persa di vista, ritrovata e infine sposata nel 1983. Fu vero amore? Chisseneffrega, stanno ancora insieme e mi sembra funzioni. Interrompere gli studi per fare cosa? Il commerciante di capi di abbigliamento, prima come rappresentante di prodotti per negozi altrui e poi negoziante in proprio, come i suoi antenati da generazioni. A Genzano? Macché: Perugia negli anni '70 non era solo un polo universitario. Perugia era una movida continua frequentata da giovani di tutti i paesi del mondo. Prima residenza, freschi di nozze, in mezzo alla natura sopra Bettona, località Malandruga. Dal 1990 a Santa Maria in via Patrono d'Italia. Mi ha preceduto: io sono arrivato due anni dopo, venendo sempre da Perugia. Per diversi anni Vincenzo e Maddalena hanno avuto una vita frenetica: uno, due tre, fino a 11 negozi con 21 dipendenti tra Umbria e Marche. Per toccare il culmine nel 2007, quando, di fronte al dilemma se provare a fare il salto di qualità, col rischio di farsi male per la fortissima concorrenza di un mercato sempre più globale, o tornare a più miti pretese, ha prevalso la seconda opzione. Paura? No, forse ha vinto il legame con una terra elettiva che ha in san Francesco un modello di sobrietà. Non a caso si parla di economia di Francesco, e che sarà mai? Passare più tempo in famiglia, vedere crescere i figli, essere contenti, accontentarsi avrebbe detto Tiziano Terzani ma anche mio zio Ruggero. Una decrescita felice, cedere progressivamente i negozi ai dipendenti e resta-

re in quattro: padre madre e le due figlie femmine. La vita non è una corsa, e poi a correre c'è anche il rischio di andare a sbattere. Insomma raggiunto dal nulla un risultato già lusinghiero, Vincenzo è tornato indietro, guadagnandone soprattutto tempo libero, la sola vera unica ricchezza. Per fare poi nulla? Ma neanche per idea. È entrato nella locale Associazione di Confcommercio e ne è diventato il presidente. Per diversi anni si è dedicato alla gestione dei musei comunali di Assisi, preoccupandosi soprattutto di risanarne i conti dissestati. Quante lezioni e corsi di aggiornamento vi ho fatto! E venendo sempre pagato, anche quando dicevo che lo facevo per la mia città. È stato anche priore del piatto di Sant'Antonio, con la scusa che sant'Antonio è il patrono di Genzano di Lucania, dove l'attività principale resta pur sempre l'agricoltura.

Chiara, la figlia grande che gestisce il negozio sotto casa, mi spiega come funziona oggi la loro ditta. Come lavora un negozio di vicinato in tempo di E-commerce? Con Amazon, con Zalando che ti portano la merce a casa, te la fanno provare e se non ti piace o non è la tua misura, se la riprendono, te la cambiano o ti ridanno i soldi? Come fa un piccolo negozio a trovare un suo spazio in un mercato globale? Io oramai i libri li compro solo nella rete e due giorni dopo, massimo una settimana li ho a casa. Ma chi vuole un vestito, come fa? Non avevo mai pensato che Amazon o Zalando la gonna o il pantalone, o il

maglione o la camicia, te li faranno avere tra due, tre, quattro giorni, mentre se ho voglia di qualcosa me la voglio togliere subito: così ragiona la gente. Che è poi quello che ti dà un negozio di vicinato. Il negoziante conosce i tuoi gusti, ti consiglia, ti fa trovare le taglie giuste, è un amico. C'è di più. Con Chiara siamo amici di Facebook e su Facebook trovo di continuo foto sue vestita con capi diversi. "Cerchi marito?" è spesso il mio commento. La spiegazione è molto articolata. I maschi sono più primitivi, a loro basta la foto dell'oggetto. Una femmina vuole vedere come butta addosso. Vuole vedere la gonna o la camicetta indossate da una persona nota piuttosto che dalla modella strafatta dei giornali. E poi Chiara ha belle gambe, ci fa la sua figura perché fa il coach di una squadra di calcetto femminile, e lì i pantaloncini sono d'obbligo. E al tempo della pandemia? Tutti chiusi in casa? Se ti portavano a casa il pane, la pasta e i ristoranti facevano menù d'asporto, non è stato solo Amazon a moltiplicare gli utili ma anche i piccoli negozi di vicinato. Certo, la filiera del turismo sul colle storico e intorno al santuario di Santa Maria ha sofferto moltissimo. Però per le altre merci chi si è voluto ingegnare è riuscito a sbarcare il lunario. Parole di Chiara: sarà vero? Da buon cliente tendo a fidarmi.

Comunque con Vincenzo la cosa è reciproca. Ho passato il biennio della pandemia chiuso in casa a scrivere, salvo fare lezione a distanza a studenti a spasso per il mondo. Nel dicembre 2021 è uscito un libro sulle città dell'Umbria e un secondo sui Crocifissi lignei. A breve dovrebbe uscire un terzo libro su Perugia e un quarto sulle storie della vita di san Francesco ad Assisi. Man mano che scrivevo questi testi li postavo su Facebook. Due muri più in là, Vincenzo li leggeva subito, era come se scrivessi per lui. Mai che abbia messo un like o un commento. Però ne aspettava l'uscita, me lo ha detto più volte. Scrivo testi lunghi, non mi limito a due foto del gatto. Sono gli stessi testi che poi escono nel Rubino o nella rivista dei frati di Assisi, o più lunghi ancora in libri di storia dell'arte: ci vuole tempo a scriverli ma anche a leggerli dalla prima all'ultima riga. Il tempo non va sprecato perché tanto si consuma da solo, e se si trova tempo per Artù, per leggere quel che scrivo io, per vendere abiti, per curare gli interessi della Confcommercio locale, per mantenere i contatti con gli altri priori del Piatto, per vivere la famiglia: ci vuole metodo. Vulcanici ma con calma, un filosofo della Magna Grecia di professione mercante ma con uno spirito solidaristico, eredità familiare. Intanto io lo controllo dal terrazzo innaffiando gerani.

Edil Tacconi
Qualità per l'edilizia

Azienda Certificata **LATERIZI - PREFABBRICATI**
UNI EN ISO 9002 **CERAMICHE - SANITARI**
MATERIALI DA CANTIERE

SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Via Prot. Francescani, 105
Tel. 075/805911 - fax 075/8041807

GhiaccioFacile
ghiaccio alimentare certificato

DISTRIBUTORE DI ZONA
GELIDEA
Chiama Scegli Gusta
340 4814360

CONSEGNA **365**
GIORNI ALL'ANNO
FESTIN COMPRESI

www.surgelatigelidea.net

Amici de **Il Rubino**

Ogni mese offrono un aiuto discreto e concreto a questa nostra felice creatura cartacea: Franco Cesari, Paolo Mancinelli, Luigi Capezzali, Cesare Grasselli



Ottava edizione Concorso Avis “Franco Aristei” per le scuole

Prosegue il coinvolgimento dei più giovani per la cultura della donazione



Premiati i lavori realizzati dagli studenti di ogni ordine e grado sul tema: “Dona col cuore, donare il sangue è naturale” ottava edizione del concorso Avis “Franco Aristei”. Erano presenti il Presidente Gianmateo Costa, l'assessore Massimo Paggi, la dott.ssa Cinzia Aristei in rappresentanza della famiglia che, come ha ricordato, ha voluto con questa iniziativa onorare la memoria del padre, uno dei fondatori della sezione Avis di Assisi. Vincitrice la

VB della scuola primaria “S. Antonio”, istituto comprensivo Assisi 1 (nella foto). La classe ha presentato un bel cartello in cui campeggia un'enorme goccia di sangue con scritte in diverse lingue a ricordare che la donazione è un atto di umanità che coinvolge gli uomini di tutto il mondo. Al secondo posto ex aequo la classe VA della scuola “Frondini” di Tordandrea, istituto comprensivo Assisi 2 e la classe VA scuola “S. Antonio”, mentre una menzione speciale è andata

alla classe VA del Convitto Nazionale. Nel ricevere i premi i bambini, con grande disinvoltura, hanno preso la parola e con la spontaneità tipica della loro età hanno spiegato il significato dei loro lavori. È stata poi la volta delle classi III C e III A della scuola “M. Luther King” di Santa Maria degli Angeli che hanno riportato il primo e secondo premio con due poesie, lette da un rappresentante di classe, create con la tecnica del calligramma, la prima, e con l'uso dell'acrostico, la seconda. È stata poi la volta delle

classi IVB sala e IVB Sala Vendita dell'Istituto Alberghiero di Assisi che si sono aggiudicate il primo e secondo premio della loro sezione con una serie di bellissime foto. Il Presidente Costa, colpito dall'impegno con cui i ragazzi hanno partecipato, ha voluto offrire la sua spilla di donatore (più di quaranta donazioni) alla più piccola degli studenti della classe vincitrice, come simbolico passaggio di testimone da un donatore di oggi ad uno di domani, per cui è toccato alla piccola Agnese Salari.

AL TAGLIO - ALLA PALA - AL PIATTO - DA ASPORTO



Via Los Angeles, 57 - S. Maria degli Angeli
Tel. 366.8750060

Mattia Caldari Orgoglio angelano

Un'agenda in evoluzione nel campo delle acconciature: da X-Factor all'Accademia di Milano, dal salone Toni&Guy alle sfilate con Giorgio Armani



Un'altra grande tappa segna il brillante percorso professionale dell'angelano Mattia Caldari. Lo scorso 8 maggio presso il Cenacolo Francese, alla presenza di alcuni parrucchieri della nostra zona e insieme a un suo collega e al titolare del rinomato salone milanese "Toni&Guy", il nostro Mattia ha effettuato la dimostrazione dei nuovi tagli di capelli per la prossima stagione. Un evento davvero prestigioso se si considera che oltre alla mostra delle nuove tendenze nell'ambito delle pettinature si è anche tenuta in contemporanea la presentazione degli ultimi prodotti di una nota marca del settore. Nulla però avviene per caso e, infatti, allo straordinario talento Mattia ha anche unito la "fruttuosa gavetta": dalla formazione presso Mauro Bucchi a Passaggio di Bettona, con cui mantiene tutt'ora una forte amicizia, il nostro giovane angelano ha approfondito i suoi studi all'Accademia di Milano, dove si è stabilito da ormai quattro anni. La sua innata bravura, unita all'instancabile impegno, ha fatto sì che gli venisse chiesto, una volta completata la formazione, di insegnare presso la stessa accademia e di continuare a lavorare in salone. Da quel momento è stato un susseguirsi di eventi importanti che lo hanno portato ad operare in tutta l'Italia. Noi de Il Rubino lo ricordiamo per la sua presenza al noto programma "X-factor", ma circa un mese fa ha anche



lavorato per una sfilata di moda del famoso stilista Giorgio Armani. A breve andrà anche in Sardegna per continuare nella dimostrazione dei nuovi tagli del salone Toni&Guy, ma, a quanto pare, la sua è un'agenda in continua evoluzione che lo porterà anche all'estero. La nostra Redazione non può che complimentarsi con questo talentuoso giovane angelano che ha deciso, anche con soddisfazione, di seguire la propria strada e si unisce, con animo sincero, alla gioia della mamma Sabrina Cruciani, del padre Gianni, del fratello Gianmarco, dei nonni Graziella e Franco.

Alessandro Luigi Mencarelli

Gaspardi Francesco
di Gaspardi Luca

COSTRUZIONE IMPIANTI
TERMOMECCANICI IDROSANITARI

Via Los Angeles, 5 - Santa Maria degli Angeli
Tel./Fax 075.8041608 - E-Mail: gaspardi@libero.it

Trattoria Hotel
da Elide

Elide
dal 1960

via Patrono d'Italia, 48
S.M. Degli Angeli
tel. 075-8040867
tel. 8040221
Fax 075-8049141
info@assisihoteldaelide.com
www.assisihoteldaelide.com

**BCC UMBRIA
E VELINO**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Città di Spello

CORRISPONDENZE

Santa Maria degli Angeli dal 1930 al 1970

ANGELANE

La rubrica curata da Claudio Claudi con notizie di cronaca varia che vanno dagli anni '30 fino agli anni '70 del Novecento angelano. Le note sono tratte da articoli di quotidiani scritti dal dottor Cleante Paci, amato medico condotto a Santa Maria per oltre mezzo secolo. Raffinato e accurato corrispondente per La Nazione, Il Messaggero e il Giornale d'Italia.

BREVI DI CRONACA 1937

di Cleante Paci

GRAVE SCIAGURA DI UN BRACCIANTE

Il bracciante agricolo M. E., di anni quarantaquattro, da Castelnuovo di Assisi, mentre rincasava ieri circa le ore 23, cadeva dalle scale della propria abitazione, fratturandosi il cranio. Per tale lesione e conseguente emorragia cerebrale, le sue condizioni sono gravissime. Immediatamente soccorso dal medico di condotta è stato ricoverato in ospedale.

MISERA FINE DI UNA BAMBINA

Nella vicina Rivortorto, precisamente all'Osteriola, la bambina di quattro anni M. O. di I., recatasi nell'orto mentre la sua mamma attendeva alle faccende domestiche, si era seduta sul parapetto del pozzo. Per cause imprecisabili, forse per una improvvisa perdita di equilibrio, la piccola è precipitata nel pozzo stesso.

Spaventato dal tonfo, un suo fratellino che stava giocando poco distante, ha invocato soccorso, ed un coraggioso prontamente si è calato con delle corde nel pozzo riuscendo a ripescare la infelice creatura. Vano è riuscito però ogni tentativo anche da parte del sanitario dr. Paci, prontamente accorso insieme al maresciallo dei CC Vitarini, di salvare la piccola, che si è spenta tra la disperazione della madre e il compianto dei vicini.

Particolare degno di rilievo: due anni or sono la stessa

bambina rimase miracolosamente illesa da un investimento automobilistico che poteva esserle fatale.

UN BAGNO FATALE

Ieri, alle ore 18.30, il giovane diciassettenne M. C. di G. abitante a Cannara, durante l'ora di riposo e dopo il pranzo, imprudentemente si recava insieme a due suoi coetanei a prendere un bagno in una vasca, sebbene ciò fosse proibito. Colto da maleore era stato visto scomparire nelle acque.

Alle grida di soccorso dei compagni accorrevano prontamente altri operai e lo stesso proprietario, dopo molti tentativi di riportare a riva il malcapitato, riuscivano nell'impresa, ma purtroppo l'infelice era già deceduto.

LA SCOMPARSA DI UNA DONNA

È ricercata attivamente dai propri familiari B. M. di anni sessantanove, sposa di S. M. La signora, che si è allontanata dalla propria abitazione fin dalle prime ore di sabato scorso, indossa una abito nero con scialle nero e scarpe di tela nera, di media statura e alquanto curva. Chiunque sapesse ove si è diretta od ha alloggiato, oppure l'ha incontrata, è pregato di darne notizia alla famiglia, oppure alla stazione dei carabinieri di Santa Maria degli Angeli.



Utili
Indispensabili
Garantiti

- SGOMBRO GARAGE E CANTINE
- PULIZIA APPARTAMENTI NON ABITATI
- SGOMBRO CAPANNONI
- FACCHINAGGIO GENERICO
- TAGLIO ERBA ULIVETI
- CURA DEL VERDE: PRATINI, SIEPI...

**l'Affidabilità
è la nostra
Forza!**

Il nostro personale è referenziato e regolarmente assunto.

Per informazioni: 338 589 34 91

Autopulita di Roscini Alfio
Via Los Angeles, 120 - S. Maria degli Angeli - Assisi (PG)

AUTOPULITA

Sabato 28 maggio c'erano proprio tutti gli studenti dell'Alberghiero Assisi per un evento creato allo scopo di mostrarsi e dimostrare l'esito dei tanti progetti programmati in un Istituto che può somigliare ad una fisarmonica: si apre armoniosamente a ventaglio sulla società verso giovani bell'è pronti alle professioni del turismo e dell'accoglienza da una città che può vantare la portentosa cifra "Assisi". Ed erano numerosissimi questi giovani negli spazi verdi dell'Istituto di Santa Maria degli Angeli, compresi quelli delle seconde e terze classi, ospitati in via Eremo delle Carceri. Sarebbero pure sembrati disposti in ordine sparso se non fosse stato ben visibile l'assetto organico di tanto fermento. Senza classifiche, tutti per un solo scopo: verificare insieme l'efficacia di tanto lavoro, durato un anno, tra covid, chiusure, mascherine, Dad e quant'altro di questi tempi. "Sono tutti qui i nostri ragazzi - commenta la dirigente scolastica Bianca Maria Tagliaferri, sempre con quell'orgoglio misurato che contraddistingue le persone affabili e concrete - "Abbiamo



Alberghiero in festa

mo desiderato tutti regalare questa festa dell'Alberghiero all'Alberghiero stesso, alle famiglie, al territorio, ai giovani - aggiunge - quale segnale di rinnovata vita che ha potuto quest'anno, e soprattutto questo fine anno, concretizzare gli interessi dei ragazzi, mettendo insieme cucina, sala, teatro, scambi, feste, tornei. Proposte che si allargano sempre al territorio, idee senza fine perchè la scuola è un processo educativo che non conosce limiti di tempo. Tutto cambia, e lo dicono queste crepe sul terreno che stiamo calpestando, segnate dalla siccità a seguito dei cambiamenti climatici, ma la scuola, coi suoi giovani,

quando tutti vi fanno convergere azione e cuore, è l'agenzia della società del divenire più bella che ci sia". È una scuola unica, non c'è che dire, e basterebbero solo i titoli delle varie attività per conferirle anche un premio giornalistico, tanto sono azzeccati: Concorso di cucina "Reinventi amo l'Umbria", "Dolci in mente", "L'800, una cucina di Classi".

C'è ogni formula: forni che sfornano, padelle che saltano, ma, poco più in là, in un'aula compassate giovani si cimentano nella presentazione di un ambizioso progetto di ricerca delle imprenditrici ombre del Novecento, con in testa,

naturalmente, la dolce Luisa Spagnoli. Girano nel giardino giovani con cappellacci e vanghe, insieme ad azzimati fanciulli in abiti borghesi. Cambia la scena: ci si sposta all'Ottocento, su tre tavoli imbanditi, uno ricco, l'altro misero, il terzo "futurista". È l'anteprima della rappresentazione teatrale che verrà messa in scena in piazza domenica 5 giugno, nell'ambito del Palio del Cupolone a Santa Maria degli Angeli, ambientato appunto nell'Ottocento, nato da uno studio sulle antiche ricette interpretate anche in chiave moderna, ma sempre con un occhio ai prodotti della nostra terra. Vi ricordate quando in altri tempi si parlava di scuola parificata? Termine per fortuna ormai desueto, ma stamattina quantomai adeguato per descrivere quell'amalgama di alunni, docenti e non, famiglie, sotto la guida di una Preside che, ad un certo punto, sola davanti al cancello, aiutava coi gesti un camion ad uscire dal piazzale. Sono segni che traducono i grandi termini educativi che hanno aleggiato nell'odierna, simpatica vetrina: genialità, tradizione, cultura, ambiente che, in questa scuola, si declinano così, semplicemente.

L'Ottocento Una cucina di... classi

In scena gli studenti dell'Alberghiero nel Palio del Cupolone



P.zza Garibaldi, 25
S. Maria degli Angeli - Pg -
Tel. 339.3161213

Via Armando Diaz, 75
Tel. 075/8041062
SANTA MARIA DEGLI ANGELI

Monastero Clarisse Santa Lucia di Foligno Professione solenne di Suor Maria Monica

La comunità angelana tutta condivide questo dono del Signore

Sabato 14 Maggio nostra figlia Monica Lollini (Suor Maria Monica) si è consacrata attraverso la Professione Solenne dei voti, presso le Sorelle Clarisse del Monastero di S. Lucia di Foligno. Poiché, come ha detto Padre Francesco Piloni durante l'omelia, "Ogni dono fatto a Dio, è un dono fatto totalmente ai fratelli", ogni professione è un evento ecclesiale che appartiene a tutti. Per questo, con gioia e gratitudine al Signore che la custodirà e ce l'ha donata come figlia, condividiamo questo dono con tutta la comunità angelana.

Grazie

*I genitori Anna
e Lanfranco Lollini*

Alla nostra cara Monica volevamo dire tante cose ma non sapevamo come fare, allora la rima c'è venuta ad aiutare. Questo è finalmente il tuo giorno tanto desiderato, per te che nei nostri giorni più belli hai tanto collaborato. Pensavamo che ci sarebbe mancato in questi anni non sentirti più suonare al campanello, invece sei stata ancora più presente nel cuore, sì proprio quello. Perché la preghiera unisce le grandi distanze e annulla le apparenti assenze che avremmo immaginato, in un modo nuovo, unico, incondizionato. Ed è così che con noi hai vissuto comunque ogni momento, stando lì, nel tuo amato convento. E come un soffio di vento che percepisci ma non riesci a vedere, noi sentiamo che ci sei con le tue preghiere. Per noi tutti poi sei una grande soddisfazione, vederti felice nella tua vocazione. Così come noi con figli e mariti, viviamo ciò a cui siamo stati chiamati, per farci sentire



semplicemente amati. Stasera la veglia è stata una grossa emozione e la frase di un canto ha espresso tutta la nostra benedizione: "Dall'eternità ti ha scelto per Amore!" Lo abbiamo tutti da sempre pensato e oggi Dio per sempre lo ha consacrato!!!

*Zio Orazio, Zia Cecilia,
Elisa, Cristina e famiglia*



Il tempo detiene i segreti della vita, le storie, le esperienze. Oggi, superata la soglia degli ottanta, desidero rievocare, con l'aiuto della mia memoria, immagini e pensieri del tempo passato per meglio comprendere chi siamo e da dove veniamo.



Padre Pietro Starnini con il gruppo corale a Pescara, 1980.

P. Pietro Starnini Dal libro "Viaggio nella Memoria"

di Fausto Trubbianelli

Maestro compositore, fondatore e direttore della Corale Porziuncola, p. Pietro Starnini è stato una figura carismatica nella grande famiglia francescana dei Frati Minori. Entrò giovanissimo nella sfera sacerdotale, impegnandosi presto come maestro di cappella e come educatore, in uno dei maggiori

santuari d'Italia, il "luogo dove prese inizio l'Ordine Franciscano". Attraverso il suo insegnamento e il suo esempio morale, esercitato anche nelle scuole dove ha prestato servizio, sono passate molte generazioni di giovani angelani. Nel campo musicale ha pubblicato diverse composizioni eseguite in Basilica, in occasione di importanti celebrazioni religiose. Dalla

sua Corale, si sono formati e affermati molti solisti, anche a livello nazionale e internazionale. Dietro il suo carattere forte ed esigente, che il suo ruolo di direttore di coro gli imponeva (ha diretto fino a cento coristi), si celava paterna bontà e generosità. Basti pensare che per tanti anni, fino alla comparsa della malattia, quando per molti era un lusso andare

in vacanza al mare, metteva a disposizione l'intero importo della sua pensione, caricandosi del costo del pullman e dell'affitto del Collegio Aterno di Pescara, da cui si raggiungeva la vicina spiaggia di Villa Franca. Assicurava ai suoi cantori e ai familiari vitto e alloggio, portando persino le cuoche da Santa Maria degli Angeli, che preparavano prelibati pranzi.



"Zio Gianni" Artigiano in via Fontebella

Un padre adottivo per ogni pezzo da restaurare. Tanti anni di lavoro nel ridare la storia ad ogni oggetto in rinnovamento nella via di Assisi, scrigno di memoria d'arte e d'artigianato

Giuseppe Camerin detto "zio Gianni", 82 anni, di origine veneta, già dall'età di 14 anni esercitava l'attività di restauratore di mobili. Ha iniziato come apprendista nella bottega di Giovanni Fontana detto "Nani" di Orsago (TV), poi si è trasferito in Svizzera alle dipendenze di un artigiano locale, successivamente la passione, la dedizione e la capacità per il suo lavoro gli hanno permesso di aprire una propria attività. Ora abita in via Fontebella – Assisi. Aveva clienti che gli portavano mobili praticamente distrutti e spesso smontati. Scaricavano quei pezzi di legno alla rinfusa nel suo laboratorio, e lui sapeva abilmente ricomporre e sistemare pezzo dopo pezzo il mobile riportandolo al suo originario splendore, pronti per ricominciare una nuova vita. Mi spiega che l'abilità nel restauro è mantenere le caratteristiche estetiche e funzionali del mobile per l'uso specifico per cui è stato realizzato. E quindi per i pezzi ammalorati irre recuperabili, con pazienza certosina e l'esperienza acquisita nel corso degli anni, utilizzando lo stesso tipo di legno riusciva con abile manualità a ricostruire fedelmente qualsiasi parte del mobile.

"Era un lavoro che non insegnavano a scuola, ma si poteva imparare osservando

ed ascoltando i consigli degli artigiani più anziani ed esperti; ogni restauro era una dimostrazione di capacità, un esame da superare e solo la soddisfazione del cliente decideva l'esito della prova". Mi mostra le sue mani e mi fa osservare che ha tutte le dita e nessuna invalidità, questo perché non usava macchine ma solo attrezzi manuali e "olio di gomito". Dei restauri più importanti conserva delle foto, inoltre gode di un'ottima memoria e custodisce il ricordo di molti restauri. Dei suoi lavori eseguiti sui mobili, racconta che assumeva informazioni quali la conoscenza del proprietario, quale ambiente e spazio nell'abitazione era riservato al mobile, chi lo utilizzava, che impiego desideravano farne dopo il restauro, insomma quelle notizie che sembrano irrilevanti ma utili per ottenere un buon recupero. Era una sorta di adozione del mobile perché la sua bottega era la sua casa e quindi lo spazio dove viveva in famiglia con le sue creature temporaneamente adottate: i mobili. Mi invita a casa sua che si trova sulla stessa via di fronte al caratteristico laboratorio, di contenute dimensioni, posto in centro ad Assisi, per mostrarmi alcuni mobili il cui destino era di finire nei rifiuti che Giuseppe aveva sapientemente recuperato. Mi fa osservare un divano in le-

gno rivestito da comodi imbottiture che precedentemente era un sedile a due posti di una carrozza di prima classe di un treno della Svizzera. Mi spiega di una antica vetrinetta con vari cassetti sovrapposti e le ante in vetro che aprendosi rientrano nella parte superiore del cassetto con un movimento a vasi-stas, particolare ingegnoso ed innovativo per un mobile di quell'epoca. Un altro elemento di arredo molto considerato da Giuseppe è una seggiola dal portamento austero con la seduta e lo schienale rivestito di pelle, sul quale ben recuperato vi è inciso uno scudo araldico multicolore il cui soggetto lo riconduceva ad origini antiche e di provenienza di un ente ecclesiastico tedesco... un suo cliente molti anni ad-



dietro, non lo venne a riprendere e quindi lo ha accolto nella sua preziosa collezione. Quanti aneddoti e notizie avrebbe voluto raccontarmi dei tanti anni di lavoro, di quanti clienti ha reso felice nel restituire un mobile rivitalizzato, oggetto prezioso perché portava in sé la storia, le vicende e gli affetti dei proprietari... e Giuseppe con il suo intervento di recupero lasciava un segno di rinnovamento e quindi entrava a far parte, in una dimensione particolare, della loro famiglia. Giuseppe, uomo tranquillo e appagato del proprio lavoro.

Walter Malagoli

Ago Filo e...
MERCERIA e FILATI

www.agofiloe.com Tel. 075-8041029
Via Patrono D'Italia, 28 S. Maria degli Angeli

In piazza del Comune la casa di Ciccolo di Angelo, pronipote di San Francesco da cui ha ereditato il nomignolo?

di Giovanni Zavarella

La genealogia e la casa di San Francesco fanno ancora accapigliare gli studiosi.

Una versione ci è data da parte di P. Leone Bracaloni e un'altra da P. Giuseppe Abate. Ambedue sono d'accordo nel ritenere che il nonno di San Francesco è Bernardone, mentre il padre è Pietro di Bernardone che sposa Pica. Dalla loro unione nasce Giovanni (Francesco) e Angelo. Quindi Francesco ebbe come fratello Angelo. Che a sua volta ebbe due figli: Giovannetto e Piccardo. Dal primogenito Giovannetto nascono Ceccolo e Giovannola. Ci dice P. Abate in *La Medievale "Piazza Grande" di Assisi* (a cura di Francesco Santucci) che "Piccardo fu terziario e continente; Giovannetto, invece, sposò ed ebbe un figlio che chiamò Ciccolo (Francesco). Questi rimase orfano mentre era ancora ragazzo, per cui la sua educazione fu curata dallo zio Piccardo. Da ciò avvenne che comunemente veniva chiamato da tutti Ciccolo di Piccardo, come, finché fu viva la madre, fu detto Ciccolus dominae Bonagratiae, nepos Piccardi". Di conseguenza - aggiunge P. Abate - "Non potrebbe, quindi destar meraviglia se egli, in un documento redatto da un ufficiale del comune e quando già Piccardo era morto, venisse denominato, dal nome del nonno Ciccolo di Angelo". E a proposito del fondaco



È da ricercare se detto Ciccolo di Angelo sia o no l'erede di quei figli di Angelo di Pica, i quali nel secolo precedente possedettero una casa (modesta quanto l'altra) nella stessa Platea nova. In caso affermativo, noi potremmo avere ancora una prova che la casa dei figli di Angelo di Pica, menzionata nel noto documento del 1228-29, si trovava ben lontana dalla circoscrizione di Porta S. Chiara, cioè dalla Plateola Macelli.

P. Abate ci precisa che "La casa di Ciccolo di Angelo. Anch'essa è situata iuxta Plateam Communis e vi è prospiciente. Dal prezzo pagato si rileva che era un

fabbricato modesto; forse una bottega di pochi vani. Confini: I la Piazza; II la via vicinalis; III Nino Bonsignore; IV Ciccolo di Andriolo; Prezzo: 500 libbre

(Arch.cit.l.c., f.59)".

P. Abate si pone la domanda: "La casa di Ciccolo di Angelo, di cui al n. 4, era certamente situata nella parte settentrionale della Platea nova Communis. Ora è da ricercare se detto Ciccolo di Angelo sia o no l'erede di quei figli di Angelo di Pica, i quali nel secolo precedente possedettero una casa (modesta quanto l'altra) nella stessa Platea nova. In caso affermativo, noi potremmo avere ancora una prova che la casa dei figli di Angelo di Pica, menzionata nel noto documento del 1228-29, si trovava ben lontana dalla circoscrizione di Porta S. Chiara, cioè dalla Plateola Macelli. Infatti, dagli archivi della città è facilissimo rilevare che i pubblici notai, nel registrare nei loro strumenti i nomi delle persone usavano ora una genealogia estesa ed ora una genealogia abbreviata; in questa, poi, talvolta omettevano oltre al nome del padre della persona da essi nominata, anche quello del nonno, e registravano solo quello del bisnonno".

Per cui conclude. "Ma crediamo che essa sia sufficiente a far ritenere non impossibile che il Ciccolus Angeli, proprietario di una casa in Piazza del Comune e a questo venduta nel 1317, possa essere stato Ciccolus Iohanneti Angeli, cioè il figlio di quel Giovannetto (uno dei due figli Angeli Piche) che nel 1229 possedeva una casa nella medesima Piazza del Comune".

Osteria del Mulino
 IN UN LUOGO INCANTATO AI PIEDI DI ASSISI

FAI
 Fondo Ambiente Italiano

Via Ponte dei Galli - Bosco di San Francesco, Assisi (PG)
 Tel. 075 816831 - Cel. 3398474546
 email: osteriadelmulino@alice.it

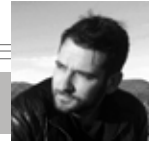
In un ambiente familiare
 i gusti tipici dell'Umbria

Hotel - Ristorante
LA TAVOLA ROTONDA
 PIZZERIA

Via Los Angeles, 9
 S. MARIA DEGLI ANGELI
 Tel. 075 8043328 / 9

(Il dio) **Giano**

con l'architetto Simone Menichelli



ARTE ARCHITETTURA AD ASSISI IERI E DOMANI



Cimitero di Assisi Arte e Architettura di ogni tipo

di *Simone Menichelli*

Ci sono dei temi delicati, che vanno trattati con il massimo rispetto. Nei giorni scorsi l'amministrazione Comunale ha puntato l'attenzione sulla mancata manutenzione delle cappelle del cimitero comunale di Assisi. In effetti si potrebbe fare molto di più, ma questo è diventato ormai un "mal comune mezzo, gaudio". Passeggiando per il cimitero di Assisi sembra quasi di percorrere i giardini della biennale di Venezia, dove padiglioni di diversa estrazione comunicano arte ed architettura di tutti i tipi. Sono molti gli stili presenti, ce n'è per tutti: decostruttivismo, highttech, razionalismo, manierismo, neo classico, neo medievale, eclettismo. L'insieme delle cappelle simboleggia un pellegrinaggio spirituale da compiere senza limiti di tempo, che parte dal 1° maggio 1865, data in cui veniva sepolta la prima salma nel cimitero. Nella parte alta troviamo una Chiesa, esistente dal 1292, dedicata a santa Maria degli Episcopi, ora a Maria Assunta in Cielo. Le cappelline presenti nel cimitero del comune di Assisi sono rappresentazione, oltre che di culto ovviamente, anche di architettura con la A maiuscola: non sono un esercizio di stile o un'eterogenea raccolta di episodi religiosi, ma il risultato di queste opere mostrano un'autentica esperienza collettiva di progetto urbano. Le geometrie proposte infatti danno un'identità non scontata ad un luogo significativo della città, ponendolo

alla comunità anche come patrimonio culturale. L'Architettura si fa dunque parola divenendo principio fondativo sul quale condurre un'indagine sulla sacralità dello spazio costruito. Fino ai primi decenni del '900 lo stile architettonico-compositivo utilizzato era il sepolcro come ad esempio le cappella Sermattei, Sbaraglini, Maiolica ed altri. Poi con il tempo le varie influenze stilistiche hanno portato cambiamento: sono molti gli esempi di cappelline senza copertura, chiuse o a forma di abside, tanti i sepolcri con statue, medaglioni con volti, ceramiche, decorazioni architettoniche in marmo, in cemento, in bronzo. Questi sono alcuni degli elementi per rendere unico e dare maestosità al luogo di riposo dei più cari: a volte per esprimere affetto, a volte devozione ed altre volte per dimostrare la propria grandezza o sensibilità. Importanti sono le tombe delle famiglie illustri come Antonio Cristofani, Eugenio Brizi, Alfonso

Brizi e molti altri. La cappella di Miramon è una di quelle opere che di certo non passa inosservata: purezza ed eleganza sono solo alcune caratteristiche che prendono forma in un linguaggio architettonico ben definito. Il progetto è una scultura in pietra che assume molteplici interpretazioni: sepolcro, santuario, altare, o semplicemente un monumento. La contessa Concepcion Lombardo Miramon, moglie del generale Miguel fucilato il 19 luglio 1967 insieme a Massimiliano d'Asburgo, imperatore del Messico, fece costruire il sepolcro con la statua della Madonna ove depose in una cassetta gli indumenti che il generale indossava il giorno della fucilazione, compreso il cilicio francescano. Questo insieme di arte e architettura, inserito in una posizione affascinante, non è da far cadere nel dimenticatoio e di certo non va trascurato.



DA SAN GIACOMO AL CAMPOSANTO

Il buon Pippo di Biagio mi riportò una frase che ha cambiato la percezione che avevo del cimitero: "Ad Assisi ci sono tante salite quante discese, solo una strada è piana ed è quella che da San Giacomo porta al cimitero". In effetti questa strada cancella ogni differenza, rende tutti sullo stesso piano. Un po' come le belle architetture: non esiste epoca o stile quando una cosa è bella.

Il ritratto

È morto padre Carmine Maurizio, parroco di Capodacqua

Era l'ultimo vivente che ha conosciuto e convissuto con Padre Pio dal 1959 al 1964

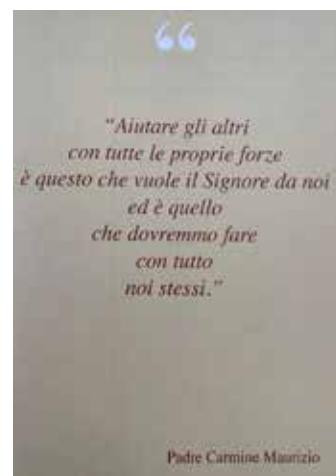
di Luca Quacquarelli

Il 5 maggio di quest'anno ci ha lasciato, serenamente, un frate cappuccino che ha guidato la parrocchia di Capodacqua dal 1985 al 2015. Era anche canonico onorario del Capitolo della Cattedrale di San Rufino. Mite, silenzioso, ineccepibile nel suo spirito di servizio, ha concluso la sua vita terrena in quella parrocchia assisana in cui fu prete diocesano, ma con lo spirito rimasto sempre francescano. La semplicità è stato il suo più grande valore. Forse anche dettato da questo nobile sentimento, quando giunse a Capodacqua per fare il prete, nessuno conosceva la sua storia di servizio offerta a Pietralcina al grande Padre Pio, di cui vestiva lo stesso saio. Era nato nel Molise il 5 marzo 1930 e venne ordinato sacerdote nel '54. È stata lunga la sua opera di assistenza ai lavoratori stranieri di ogni razza, soprattutto in Svizzera. Andava, con lo stesso entusiasmo e a braccia aperte, dovunque lo assegnavano e in ogni luogo "assisteva" con atti di concreta socialità. Appunto in Svizzera formò il primo Consiglio Pastorale, ma anche il coro con un'orchestra degli emigrati e una immanicabile squadra di calcio. Ma non faceva mancare nemmeno l'asilo infantile. "Era

tanto mite, tanto semplice - ricorda il buon Dario Resenterra che andava a fargli compagnia e a somministrargli i Sacramenti - il lunedì prima della sua morte, avvenuta il giovedì successivo, gli ho baciato la fronte, si è commosso con una lacrima scesa dal rugoso viso. Mi ricordava di essere stato l'infermiere di Padre Pio, gli medicava le stimmate, gli tagliava i capelli e un giorno in cui il Padre ebbe la sensazione che Fra Carmine potesse raccogliere una ciocchetta, come futura reliquia, lo apostrofò girandosi di scatto: *Guagliò, che fai?*". Raccontava di avere tre croci nel suo cuore: di Cristo, di San Padre Pio, di San Francesco. E fu quest'ultima a spingerlo a vivere in Assisi e anche a morirci. Monsignor Goretti gli aveva affidato la parrocchia di Capodacqua per un anno, ma ce n'è restato trenta. La sua vicenda terrena è stata tutta una coincidenza, di ordine spirituale, ma anche fisico. I primi conventi in cui lo avevano trasferito erano gli stessi di Padre Pio! Da bambino era malaticcio e la madre partì con un pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo perché l'allora giovane Padre Pio potesse guarirlo. Riuscì a farglielo toccare, il Padre lo baciò e, rivolgendosi a lei, le disse di essere tranquilla perché la sua creatura sarebbe



guarita, vissuta a lungo e avrebbe servito Dio. Presto sarà dato alle stampe un sostanzioso volume sulla vita di Padre Carmine da lui stesso visionato, può dirsi quasi scritto con le sue mani, o meglio, con la sua voce, prima della morte, nella sua casa alle pendici del Subasio. Padre Carmine: un'offerta concreta di vita alla sua comunità, a San Pio, alla sua chiesa vissuta come un tempio a cielo aperto.



MIAL F.lli Massini Srl
 Via Porziuncola, 28
 06081 Tordandrea di Assisi (PG) Italy
 Tel. + 39 075 8043623 + 39 075 8042312
 Fax + 39 075 7827493 + 39 075 8043278
www.mftecno.com - www.mial.it



Premiata la giovane alunna Martina Tordoni

Concorso fotografico "Don Otello Migliosi" sulla maternità

L'Associazione Proloco Tordibetto e la Confraternita di San Bernardino in collaborazione con la città di Assisi hanno indetto un concorso destinato alle scuole primarie e secondarie volto a sensibilizzare i giovani operatori di un messaggio di pace e custodi di gratitudine per coloro che ci hanno donato la vita. Il premio "Don Otello Migliosi" consisteva in un concorso fotografico in occasione della festa della mamma sul tema: maternità, accoglienza e difesa della vita. Martina Tordoni, della classe seconda A della scuola secondaria Galeazzo Alessi, si è classificata seconda a pari merito. A lei vanno i complimenti di papà Armando, mamma Silvia e della sorella Angelica. Un ringraziamento speciale a Chiara Tomassetti che si è gentilmente concessa come protagonista della foto. Anche Il Rubino esprime le più affettuose felicitazioni alla giovanissima Martina.



CTF Cultura Definitivo trasferimento nella nuova sede di via Los Angeles a Santa Maria degli Angeli coi segni dell'arte di Michela Ilari

di Antonio Russo

Domenica 22 maggio si è svolto nella sede dell'Associazione C.T.F. Cultura di Via Los Angeles 30, un duplice interessante appuntamento.

Il primo è stato finalmente il definitivo trasferimento di sede dalla Sala delle Associazioni alla attuale struttura, collocata in una posizione di eccellente visualizzazione. Il secondo è stato che per l'avvio delle attività poste alla base dell'Associazione, in un pomeriggio di una splendida giornata di sole, alla presenza di un pubblico attento e interessato, si è svolta l'inaugurazione di una bellissima mostra di circa venti opere della pittrice Michela Ilari, originaria di Roma e attualmente residente a Bastia Umbra. La mostra, dal titolo "I colori dell'anima", è stata magistralmente illustrata, con dotta e sapiente interpretazione critica, dal Prof. Giovanni Zavarella, critico d'arte. Non sono mancate le parole emozionanti dell'arti-



sta, autodidatta, che ha confessato essere la sua prima mostra in assoluto, per cui ha ricevuto il "battesimo" del pubblico grazie al C.T.F. che ha voluto ringraziare per la possibilità concessagli. L'artista, nella brochure di presentazione scrive "...quando scopri di essere un'anima... è lei che parla attraverso il pennello... e a te non resta che ascoltare". Erano presenti, fra gli altri, all'inaugurazione, la Presidente dell'Associazione-



ne "Se' de J'Angeli se..." Daniela Apostolico che ha rivolto parole di ammirazione per le opere in mostra ed è stata "la scopritrice" dell'artista che successivamente ha segnalato al CTF, il Presidente del Comitato Comunale AIDO Vittorio Pulcinelli e il V. Presidente Vicario della Proloco di S. Maria degli Angeli Marcello Betti che hanno espresso parole di apprezzamento verso l'artista. In chiusura ha preso la pa-

rola il Presidente del C.T.F. Luigi Capezzali, che ha ringraziato la Ilari e il pubblico presente, auspicando che la mostra sia la prima di una lunga serie di attività artistico/culturali che sono alla base dell'Associazione. Ha moderato l'incontro il Segretario del C.T.F.

(Nella foto: da sinistra Daniela Apostolico, presidente Se' de J'angeli se, e la pittrice Michela Ilari. In alto alcune opere. In basso Giovanni Zavarella, Michela Ilari e Antonio Russo)



**Assisi
Virtual.it**
di Luca Quacquarelli

**SITI INTERNET
GRAFICA
ASSISTENZA PC
IMPAGINAZIONE**

Via G. Becchetti, 42b - S. Maria degli Angeli
328.0974555 - www.assisivirtual.it



SANTUCCI
TRATTORIA
CAMERE
Chiuso il Mercoledì

Tel. +39.075.8042835
www.cameresantucci.com
info@cameresantucci.com



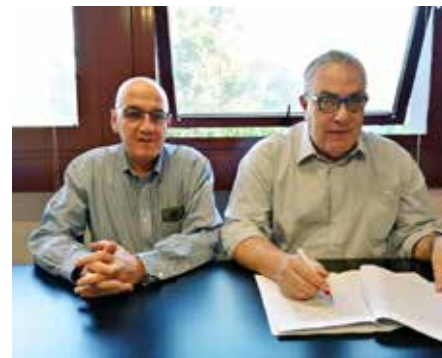
Via Patrono d'Italia, 40 - Santa Maria degli Angeli - ASSISI

BREVI D'ASSISI

a cura di Alessandro Luigi Mencarelli


Ospedale Assisi Sergio Bistoni nuovo Direttore di Medicina

Sergio Bistoni sarà il nuovo Direttore di Struttura Complessa (UoC) di Medicina dell'ospedale di Assisi. Il dottor Bistoni, terzo in graduatoria nel concorso indetto per ricoprire tale ruolo (come da delibera n. 563 del 11/05/2022), subentra al vincitore dottor Salvatore Pezzuto, che non ha accettato l'incarico, e al dottor Manuel Monti, giunto secondo ma che dal prossimo 15 giugno prenderà servizio come Direttore del Pronto Soccorso dell'Ospedale di Gubbio – Gualdo Tadino. La firma del contratto è avvenuta oggi (mercoledì 25 maggio) nell'ufficio del Direttore dell'Usl Umbria 1, Gilberto Gentili. Il posto in ruolo risultava vacante dal collocamento in quiescenza del dottor Paolo Verdecchia, avvenuto nel 2018. Sergio Bistoni è specializzato in Endocrinologia e Malattie del Ricambio. Dal 2007 ricopre l'incarico di dirigente medico disciplina di Medicina interna dell'Usl Umbria 2 presso il presidio ospedaliero di Orvieto. (Nella foto: da sinistra Bistoni - Gentili)


Vescovado Disseppellita l'antica porta d'accesso

“In occasione della riapertura, dopo 800 anni, della porta del Santuario della Spogliazione, dove San Francesco d'Assisi rinunciò ai suoi beni e si spogliò delle sue vesti, assicuro la mia vicinanza spirituale e, invocando la protezione della Vergine Maria, di cuore imparto la mia benedizione a quanti prenderanno parte al sacro rito”. È stata impreziosita anche da una benedizione di Papa Francesco, indirizzata al vescovo di Assisi, monsignor Domenico Sorrentino, la cerimonia della riapertura dell'antica porta di accesso del vescovado di Assisi, in cui il Poverello entrò prima di spogliarsi davanti al vescovo Guido, al popolo e al padre pronunciando le parole: "Padre nostro, che sei nei cieli", e non più "padre mio Pietro di Bernardone". Come spiega monsignor Sorrentino, “Abbiamo riscoperto una parte del cuore di quell'antica storia che vide Francesco d'Assisi incontrarsi nella sua conversione con il suo vescovo, dunque con la Chiesa, e partire per la sua missione che fa parte della storia della Chiesa e della storia dell'umanità. Una missione che è stata un impulso notevole di cui oggi ancora godiamo. Abbiamo riscoperto l'antico vescovado, con l'antica porta in cui Francesco è entrato come il giovane più ricco, uno dei più ricchi di Assisi e ne è uscito povero, spogliato di tutto, perché aveva deciso di essere un uomo libero, tutto di Dio e tutto dei fratelli, ricevendo, con l'abbraccio e il mantello del vescovo, il sigillo della Chiesa. Crediamo sia importante che queste pietre tornino a parlare: erano state coperte, le abbiamo dissepolte. E oggi abbiamo inaugurato e benedetto proprio la porta dell'antico vescovado, la soglia che Francesco ha attraversato e calcato”.


Andrea Ranocchia Addio all'Inter dopo 11 anni

"Speravo di finire in maniera diversa, è stato un grande peccato, ma il calcio è questo, non va sempre come uno vuole". Così Andrea Ranocchia, 34 anni, saluta l'Inter dopo 11 stagioni (226 partite e 14 gol). Il calciatore umbro - nato ad Assisi ma bastiolo doc - in nerazzurro ha vinto uno Scudetto, due volte la Coppa Italia e una Supercoppa Italiana. Ha cominciato la carriera nel vivaio della squadra del Bastia, approdando in seguito nel settore giovanile del Perugia. È molto legato alla città di Assisi nella quale ha creato un meraviglioso punto di accoglienza con vista Basilica di San Francesco, recuperando gli antichi orti e le loro piante aromatiche. Un uomo di sport ma anche un campione di vita.





**CTF
MEDICAL**

info@ctfmedical.it - www.ctfmedical.it

Via padre Ulisse Cascianelli, 8 - Santa Maria degli Angeli

Tel. 075.3725112



IMPRESA EDILE STRADALE
BDG SRL

BDG s.r.l.
Via dei Carrettieri, 10/D
S. Maria degli Angeli - Assisi
Tel. 075.8042768 - bdg.srl@virgilio.it

SOA GROUP
RINA

BREVI D'UMBRIA

a cura di Federico Pulcinelli



Perugia 1° Luglio Riapre la Galleria Nazionale dell'Umbria

Dopo un anno di lavori, venerdì primo luglio la Galleria Nazionale dell'Umbria, a Perugia, riapre con un nuovo allestimento, nuovi spazi, nuove metodologie di fruizione. Tra le altre novità, due sale interamente dedicate al Perugino, del quale il museo conserva il maggior numero di opere al mondo, e l'inaugurazione della sezione riservata all'arte contemporanea con lavori di maestri umbri quali Gerardo Dottori, Alberto Burri, Leoncillo. Il nuovo allestimento, firmato da Daria Ripa di Meana e Bruno Salvatici, finanziato per 5 milioni di euro dal Fondo Sviluppo e Coesione, offre al visitatore una fruizione più semplice e intuitiva, al servizio di un ordinamento museale cronologico, con alcuni inserti di opere recentemente acquisite o richiamate dai depositi. Il museo dedicherà la Sala 42 alla generazione di artisti umbri che hanno partecipato da protagonisti al dibattito sul contemporaneo in Italia. Il lirico Tramonto lunare di Gerardo Dottori e il cellotex di Burri del 1971, saranno affiancati a Nero, dello stesso Burri. A integrazione della visita, il progetto multimediale che fornirà approfondimenti su una selezione del patrimonio esposto. I lavori hanno permesso la creazione di un laboratorio di restauro, di un'aula didattica e di una biblioteca di Storia dell'arte, con quasi 30.000 volumi. Anche l'aspetto "green" non è stato trascurato. In assenza di visitatori le luci saranno regolate al minimo, permettendo così un notevole risparmio energetico. (ANSA).



Miss Mondo Umbria 2022 La 17enne Greta Narcisi di Bastia Umbra

Si chiama Greta Narcisi, ha 17 anni ed è di Bastia Umbra la neo eletta Miss Mondo Umbria 2022. La ragazza, iscritta all'indirizzo economico sociale del liceo Sesto Properzio di Assisi, si è classificata prima davanti alla 25enne Sofia Monetti, mentre terza è risultata la 18enne ternana Syria Bordi. Sono loro le tre reginette che hanno conquistato l'accesso alla finale nazionale di Miss Mondo, in programma a Gallipoli il prossimo 18 giugno, e che sono state proclamate lunedì scorso nel tardo pomeriggio presso il salone di Caarp (Consorzio Artigiani Acconciatori Riuniti Perugia) Professional a Perugia, main sponsor regionale. Quarto posto per la 17enne di Assisi Lavinia Suvieri, che frequenta il liceo classico, a cui è andata la fascia di Miss Agricola Web e che potrebbe essere ripescata per la finale nazionale.



Città della Pieve Cittadella di Stato e Chiesa

Il Cardinale Gualtiero Bassetti, collocatosi a riposo, dopo il congedo dalla Cattedra Episcopale di Perugia e Città della Pieve e dal prestigioso incarico di Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, ha scelto Città della Pieve come luogo di abitazione. Il presidente Mario Draghi, nei fine settimana, anch'egli ha scelto di risiedere nella cittadina umbra al confine con la Toscana. Piccola Cittadella, oggi divenuta capitale di Stato e Chiesa. Una sorprendente coincidenza.



Più armi, meno biscotti Nuovi equilibri dell'economia umbra

È dell'ultima ora la notizia che i parlamentari del PD umbro hanno incontrato a Roma gli organi preposti alla valorizzazione dell'ex fabbrica d'armi di Terni, tornata sotto i riflettori in questo periodo di guerra tra Russia e Ucraina. Esistono annose questioni di carenza del personale, ma tutti si richiamano ai crescenti investimenti in ambito militare che devono ricomprendere questa importante realtà di fabbrica di armi ternana, che sembra stia mettendo a punto mitragliere e mortai per rifornire l'Ucraina. Alla storica fabbrica di biscotti di Petrignano, di recente, 300 sono stati collocati in cassa integrazione.

Corsa dei Ceri 1917 Eugubini in guerra sul Col di Lana festeggiano

Gli eugubini sono tornati a festeggiare in massa dopo il covid. Ma ci piace ricordare un pezzo di storia particolarissimo. Nel periodo della Prima Guerra Mondiale anche loro erano stati chiamati alle armi e la festa non aveva più braccia né gambe. Erano tutti sugli altipiani alpini e allora, accorati di nostalgia e di misera vita di guerra, costruirono ceri allo scopo di festeggiare quel 15 maggio scolpito nella pelle. Un Decreto Regio all'inizio della guerra aveva vietato riunioni pubbliche e processioni, così da annullare anche la Festa dei Ceri dal 1916 al 1918, ma i soldati eugubini del 51° Reggimento decisero di farla lassù, nel Col di Lana nel 1917.





Santa Maria degli Angeli Confraternita Immacolata Concezione L'elenco dei Priori dal 1834 ad oggi. Una sorta di anagrafe angelana degli ultimi due secoli per una identità e storia alla Confraternita

di Claudio Claudi

Continuando la storia della Confraternita dell'Immacolata Concezione di Santa Maria degli Angeli, penso che sia una delle poche Confraternite in Italia, se non nel mondo, ad essere stata fondata con Bolla Pontificia da un Papa. Con queste poche righe cercheremo di raccontare la vita e le vicissitudini che si sono susseguite in questi duecentoquarantacinque anni dalla fondazione. Insieme ad alcuni Confratelli (Catanossi Alessandro e Mancinelli Paolo), abbiamo ritrovato tra le carte e i registri parrocchiali i nomi di tutti i Priori che si sono succeduti nel tempo, dal 1834 fino ai nostri giorni, (prima non esistono altre notizie dei nomi dei Priori perché nel 1805 vennero requisiti tutti i libri parrocchiali). Abbiamo cercato di dare, con queste notizie, una identità e una storia alla nostra Confraternita, che fino agli anni 2000, nessuno conosceva. Pubblichiamo l'elenco dei Priori.

L'elenco dei Priori della Confraternita Immacolata Concezione parte purtroppo dall'anno 1834, prima non è stato possibile risalire ai nominativi dei nostri predecessori. Nell'archivio della Parrocchia non siamo riusciti a recuperare i nominativi mancanti anche perché non ci sono scritture a tal riguardo. Non sappiamo se ci sono dei documenti negli archivi del Convento della Por-

ziuncola. La nostra ricerca si basa solamente sui documenti che ci sono giunti e precisamente dai rendiconti (ossia entrate e uscite) delle questue e delle spese effettuate e trascritte dai Priori o dai Camerlenghi che durante gli anni si sono succeduti. Speriamo di approfondire questa ricerca in futuro.
(nella foto: i Confratelli con Padre Alfredo Bucaioni, primi anni '90)

I PRIORI DAL 1834 AD OGGI

Dal 1834 al 1835 - Pio Minciarelli - Venanzio Marani;
dal 1836 al 1838 - Pietro Sensi - Paolo Rondoni;
1839 - Pietro Miglioni - Rinchino Bigarelli;
dal 1840 al 1842 - Astorre Vitali - Gio. Maria Minciarelli e in aiuto Angelo Ferroni e Andrea Busti;
dal 1843 al 1844 - Giovanni Galli - Girolamo Vissani;
dal 1845 al 1846 - Stefano Donnini - Gio. Maria Minciarelli;
1847 - Giovanni Prosciolini - Domenico Valentini;
1848 al 1849 - Domenico Cianetto - Sabbatino Lanfalone;
1850 - Giuseppe Polticchia - Angelo Ferrone;
dal 1851 al 1852 - Astorre Vitali - Angelo Mazzoli;
dal 1853 al 1854 - Giovanni Massucci - Angelo detto Pannaccio;
dal 1855 al 1856 - Vincenzo Galli - Vincenzo Bovi;

dal 1857 al 1858 - Spoletini Vincenzo - Betti Giacomo;
dal 1859 al 1860 - Mazzoli Sabatino - Carloni Giuseppe;
dal 1861 al 1862 - Massucci Cruciano - Orsini Tommaso;
dal 1863 al 1864 - Spoletini Vincenzo - Betti Giacomo;
dal 1865 al 1866 - Pettinelli Baldassarre - Reali Giuseppe;
dal 1867 al 1869 - Bartolini Domenico - Stella Angelo;
dal 1870 al 1871 - Mazzoli Domenico - Baldelli Antonio;
dal 1872 al 1873 - Polticchia Giovanni - Battistini Giovanni;
dal 1874 al 1875 - Minciarelli Natale - Betti Giacomo - Alessandro Tordoni;
dal 1876 al 1877 - Aristei Francesco - Galli Luigi;
dal 1878 al 1880 - Massucci Cruciano - Biagioni Tommaso;
dal 1881 al 1882 - Migliosi Natale - Rondoni Fortunato - Eugeni Pasquale;
dal 1883 al 1884 - Tomassini Giovanni - Dionigi Primo - Ferrata Francesco;
dal 1885 al 1888 - Polticchia Biagio - Polticchia Giovanni - Ponziano Mazzoli;
dal 1889 al 1890 - Migliosi Natale - Donnini Domenico;
dal 1891 al 1892 - Mazzoli Venanzo - Tordoni Alessandro (detto Tiribillo);
dal 1893 al 1894 - Gambacorta Remigio - Stella Enrico;
dal 1895 al 1896 - Migliosi Natale - Testaferrata Bonaventura - Balducci Gaetano;
dal 1897 al 1899 - Polticchia Giovanni - Polticchia Biagio - Mazzoli Ponziano;
dal 1900 al 1903 - Polticchia Antonio - Aristei Francesco;
dal 1904 al 1910 - La Confraternita venne commissariata e gestita dal parroco. Giuseppe Ceci;
dal 1911 al 1912 - Mantini Giuseppe - Migliosi Natale;
dal 1913 al 1918 - Tordoni Alessandro - Mazzoli Valentino - Polticchia Francesco;
dal 1919 al 1920 - Mantini Giuseppe - Contardi Telesforo - Marracci Nazzareno;
dal 1921 al 1922 - Polticchia Francesco - Mazzoli Valentino;
1923 - Romoli Romeo - Stella Enrico;
dal 1924 al 1925 - Betti Alfonso - Truffarelli Giulio;
dal 1926 al 1927 - Aisa Domenico - Mantini Giuseppe;
dal 1928 al 1929 - Mazzoli Alessandro - Lillocci Gregorio;
dal 1930 al 1931 - Minciarelli Biagio - Montagnoli Enrico;
dal 1932 al 1933 - Betti Alfonso - Truffarelli Giulio;
dal 1934 al 1935 - Ferrini Antonio - Aisa Antonio;
dal 1936 al 1939 - Bianchi Antonio - Calzolari Terzilio;
1940 - Polticchia Noraldino - Betti Giuseppe;
1941 - Dionigi Sante - Damiani Secondo;
1942 - Calzolari Terzilio - Benedetti Luigi;
dal 1943 al 1945 - Calzolari Terzilio - Benedetti Luigi;
dal 1946 al 1947 - Pizziconi Francesco - Ferrini Antonio;
dal 1948 al 1949 - Passerini Antonio - Lollini Giovanni;
dal 1950 al 1951 - Aisa Antonio - Truffarelli Giulio;
dal 1952 al 1954 - Calzolari Terzilio - Mencarelli Antonio;

Dall'anno 1955 al 1967 non risultano nominativi

1968 - Tardioli Roberto - Aisa Antonio;
1969 - Pinchi Marino;

1970 - Ceccucci Armando;
1971 - Ricciarelli Giulio;

Anno dal 1972 al 1982 non risultano nominativi

1983 - Armanni Mario
dal 1984 al 1986 - Paggi Paolo;
dal 1987 al 1991 - Paggi Paolo - Claudi Claudio;
dal 1992 al 1993 - Cruciani Leonardo - Gagliardoni Rino;
dal 1994 al 1995 - Cruciani Leonardo - Lollini Orazio;
dal 1996 al 1997 - Lollini Orazio - Catanossi Alessandro;
dal 1998 al 1999 - Lollini Orazio - Catanossi Alessandro;
dal 2000 al 2001 - Brufani Adriano - Pangolino Giancarlo;
dal 2002 al 2003 - Pangolino Giancarlo - Lollini Orazio;
dal 2004 al 2005 - Pangolino Giancarlo - Lollini Orazio;
dal 2006 al 2007 - Lollini Orazio - Mancinelli Paolo;
dal 2008 al 2009 - Mancinelli Paolo - Giorgio Strada;
dal 2010 al 2011 - Pangolino Giancarlo - Lollini Orazio;
dal 2012 al 2013 - Lollini Orazio - Pangolino Giancarlo;
dal 2014 al 2016 - Rossi Remo - Claudi Claudio;
dal 2017 al 2018 - Mancinelli Paolo - Capezzali Diego;
dal 2019 al 2021 - Mancinelli Paolo - Lucà Giuseppe;
dal 2022 al 2023 - Capodicasa Marco - Lucà Giuseppe.



La farina dei Fortini

*Fare le cose
con il 
non è importante,
è l'unica cosa
che conta*

Da grani antichi
Zero Concimi - Zero Pesticidi

Società Agricola F.lli Fortini
Via Confraternita S. Antonio, 10
Rivotorto d'Assisi - Tel. 338.8148878



FRAGOLA

DAL 1961 IMPIANTI E TECNOLOGIE DI SUCCESSO

F.LLI FRAGOLA s.p.a.
Via del Caminaccio, 2 - 06088 ASSISI S. Maria degli Angeli, Perugia - Italia
Tel. +39 075 80 52 91 • Fax +39 075 80 42 717 • www.fraqolaspa.com



“Castelvecchio Subequo, la piccola Assisi in terra d'Abruzzo”. I legami di Francesco nella Marsica

Intervista a Massimo Santilli, autore del libro ricco di accurate ricerche

E stato presentato nei giorni scorsi, presso il Refettorio del Convento Porziuncola, il volume “Castelvecchio Subequo, la piccola Assisi in terra d'Abruzzo”, di Massimo Santilli (D'Abruzzo Edizioni Menabò, prefazione di fra Domenico Paoletti e supervisione editoriale di Giovanni Zavarella).

All'incontro hanno portato il saluto il Custode Massimo Travascio (ofm) e Antonio Russo in rappresentanza delle associazioni organizzatrici. Sono intervenuti il sindaco di Assisi Stefania Proietti, il sindaco di Castelvecchio Subequo Marisa Valeri, fra Domenico Paoletti (ofm Conv. – Sacro Convento), fra Giulio Cesareo (ofm Conv. – Sacro Convento), Grado Giovanni Merlo (Presidente Soc. Internazionale di Studi Francescani) e Giovanni Zavarella coordinatore della serata.

“Francesco – ha detto l'autore

Massimo Santilli – è molto legato alla terra abruzzese. Il suo pellegrinare evangelico lo porta in due circostanze, entrambe a Celano in maniera documentata, nell'inverno 1215-1216 e nel 1221-1222. Verosimilmente raggiunge anche la valle Subequana – noto è il miracolo dell'acqua a Baullo di Gagliano Aterno benché non fosse in presenza -. È un miracolo post mortem; la descrizione che fa sia Tommaso da Celano che San Bonaventura lascia intendere che sia apparso a certa Maria da Gagliano. Tuttavia il radicamento del francescanesimo nella valle Subequana, contigua alla Marsica, è legato proprio ai primordi del movimento. A Gagliano Aterno, residenza-fortezza dei Conti di Celano, si vuole che il Santo sia stato ospitato. Da qui il dono da parte della casa comitale al Santo di una chiesetta, S. Maria a piè di Potano, dove

poi sarebbe sorto il convento monumentale”.

Come è nato il progetto sui cammini sacri in questa parte d'Italia?

“Andava riordinato, a mio giudizio, un criterio che riguarda i cammini religiosi. Si sta intervenendo da più parti, dal basso e dalle istituzioni con dei cammini che tengano conto della percorribilità delle nostre montagne legate ai luoghi interessati, nel nostro caso a San Francesco, quindi Celano, Gagliano Aterno e Castelvecchio”.

Perché questa parte di Abruzzo ha affascinato e affascina non soltanto i grandi volti della religione ma anche gli uomini più semplici?

“Credo che questo territorio sia stato per secoli un po' marginale anche rispetto alle grandi vie di comunicazione,

tuttavia aveva le sue peculiarità legate a un flusso parallelo di uomini, di merci, di idee, di movimento, sia lungo l'Appennino che in senso trasversale, da Roma a Pescara per la Claudia-Valeria e la Tiburtina-Valeria; Sulmona centro d'arte e L'Aquila centro d'arte di grande rilievo. Ecco che la valle Subequana, incastonata tra le montagne, assorbe le grandi produzioni dell'oreficeria sacra medievale e della pittura medievale e ne detiene frammenti di grande rilevanza”.

Qual è significato di questo libro?

“Il libro copre un vuoto di studi perché mancava finora una ricerca che compendiasse e sintetizzasse il viaggio di Francesco in Abruzzo, a Celano, nella Marsica. Abbiamo riordinato e cercato di fare chiarezza su alcuni punti. La sua presenza in questo territorio è legata alle sue reliquie, particolarmente la reliquia del sangue stigmatizzato a Castelvecchio Subequo, soggetto anche al fenomeno mistico della liquefazione prodigiosa, poi il ciclo di affreschi del Trecento, che presenta alcune immagini molto rare, in ultimo l'oreficeria medievale in ambito sulmonese e anche aquilano che costituisce il “tesoro” di San Francesco sempre più al centro di attenzioni istituzionali e di pubblico”.

La presentazione del libro è stata organizzata dalle Associazioni “Amici Barbara Micarelli”, Pro Loco S. M. Angeli, “Priori del Piatto di S. Antonio Abate”, C.T.F., AIDO Assisi, “Punto Rosa” e “Il Rubino”.

Adriano Cioci



MONDADORI POINT
 Santa Maria degli Angeli

INVITO ALLA LETTURA

Tel. 075.8043173 - Piazza Garibaldi 2/B

COME VENTO CUCITO ALLA TERRA

di Ilaria Tuti

Questa è la storia dimenticata delle prime donne chirurgo, una manciata di pioniere a cui era preclusa la pratica in sala operatoria, che decisero di aprire in Francia un ospedale di guerra completamente gestito da loro. Ma

è anche la storia dei soldati feriti e rimasti invalidi, che varcarono la soglia di quel mondo femminile convinti di non avere speranza e invece vi trovarono un'occasione di riabilitazione e riscatto. Ci sono vicende incredibili, rimaste nascoste nelle pieghe del tempo. Sono soprattutto storie di donne. Ilaria Tuti riporta alla luce la straordinaria ed epica impresa di due di loro.



La prematura scomparsa di Moreno Damiani

Mercoledì 18 maggio 2022 è venuto a mancare prematuramente all'età di 51 anni, Moreno Damiani, ad un anno ed una settimana esatti dalla altrettanto prematura quanto improvvisa morte del fratello Massimo Damiani. Una vera tragedia per la mamma Rossi Giuseppa e per tutti i parenti ed amici che lo hanno conosciuto ed amato. Persona stimata, sia nel campo sociale che in quello lavorativo per la sua disponibilità e per la competenza nello svolgere le sue mansioni che hanno sempre evidenziato precisione, scrupolosità e rispetto delle regole. In questo ultimo anno di vita ha condotto la "sua guerra" con coraggio, tanta forza e dignità. Anche la sua adorata mamma Giuseppa, pur con dolori fisici e morali, è stata sempre al suo fianco con tanto affetto, trepidazione e speranza. Ci lascia un grande insegnamento con questa frase: "Non investiamo in questa vita, ma nell'altra". Grazie Moreno

Marinella Amico Mencarelli



A ricordo di Iole Donati Sbrillo, una protagonista nella vita sociale e culturale di Petrigliano

Una figura di rilievo in ogni settore, dall'Unitalsi fino al premio Samaritano che l'ha vista impegnata sin dalle prime edizioni insieme a suo marito, il Dottor Mario Sbrillo Siena, che fu tra gli ideatori e fondatori del premio stesso.

Successivamente presidente del Comitato per molte edizioni, da sempre ha portato avanti il trofeo con molta determinazione e coinvolgimento. Con lei è scomparsa una donna oltremodo affabile e amatissima. Giungano alla figlia Maria Grazia e ai familiari le più sentite condoglianze. Nella foto la signora Iole con una ragazza insignita del premio Samaritano. Sullo sfondo campeggia la foto di Giancarlo Tofi a cui il premio è intitolato.



Il bettonese Marcello Caponi ci ha lasciato

Un uomo di profonda fede religiosa, impegnato su vari fronti, che non amava mettersi in luce, il suo profilo non compare sui social network, credo che sia stato uno degli ultimi a possedere il cellulare con i tasti che teneva quasi sempre spento, con il taccuino a parte per i numeri di telefono. Si è impegnato attivamente nel sociale con la Pro Loco negli anni '70-'80, socio fondatore di Bictonia e attivo al Centro Pace di Assisi, con cui ha partecipato a diverse missioni in Italia e all'estero e nel quale ha avuto responsabilità ed impegni diversi. Indimenticabile la missione in Moldavia, interrotta con atterraggio di emergenza a Zagabria. Era un grande amante della natura e delle bellezze architettoniche, che andava a scoprire con lo scooter assieme ad un ristretto gruppo di amici, con degustazioni conclusive della cucina locale. La buona cucina in effetti è stata sempre il suo debole, era capace di partire da solo la domenica per raggiungere un famoso ristorante di pesce a Pescara. Da sempre è stato appassionato della montagna e dello sci, in compagnia principalmente di Fausto Meschini, anch'egli scomparso recentemente, che meriterebbe una pagina a parte. Proverbiale sono state negli anni '80 le traversate da Cervinia a Zermatt, con relativo pernottamento e ritorno, a volte in treno via Domodossola, causa maltempo... Ogni problema riceveva una soluzione presso il suo studio di commercialista al quale ci si rivolgevano anche con l'affanno nel cuore. Si è spento serenamente. Serenamente come è sempre vissuto, con il conforto del figlio Ettore e della moglie Ivana, nella sua stupenda residenza che ha curato personalmente negli anni con grande attenzione e dove tutto oggi evoca la sua presenza. Con la sua scomparsa viene oggi a mancare un importante punto di riferimento professionale e soprattutto di straordinaria umanità. Le più vive condoglianze anche dalla Redazione de Il Rubino, al figlio Ettore, ai familiari e al cugino Lamberto Caponi.



Onoranze Funebri S. Francesco



Sede Agenzia
Via G. Becchetti, 107
S. MARIA DEGLI ANGELI
☎ 075 8019063

di Tomassini Luciano - Dragoni Paolo

**IL DECORO, L'ASSISTENZA ED IL RISPETTO SONO
VOSTRI DIRITTI, OFFRIRLI E' NOSTRO DOVERE**

OPERATORI h24 Recapiti Telefonici:

**Tomassini Luciano 337.650474
Dragoni Paolo 338.7661758**

Pro Loco Rivotorto

Una bella ripartenza

La Festa della Regola di San Francesco

Istituita nel 1945 a seguito di un miracolo attribuito a San Francesco dall'allora parroco Padre Leone scampato insieme ad altri tre alla fucilazione di alcuni soldati tedeschi

E iniziata sabato 14 Maggio con un pellegrinaggio a piedi da Rivotorto alla Tomba di San Francesco. Successivamente, per tutta la settimana, tanti gli eventi religiosi, culturali e ricreativi. Chiusura solenne Domenica 22 u.s. La Festa della Regola fu istituita nel 1945 dall'allora Parroco Padre Leone Fabi a seguito di un miracolo o di una grazia ricevuta. Di fatto, in attesa di un funerale che si doveva celebrare, il Parroco e tre parrocchiani si trovavano nel cortile del Convento di Rivotorto nel pomeriggio del 16 Giugno del 1944, quando, nel passaggio concitato del fronte, un manipolo di soldati tedeschi agguerriti, in quanto incalzati dagli alleati, sfondata la porta a colpi di mitra, mettono al muro il Parroco e gli altri tre, puntano il mitra contro di loro per farli fuori perché avevano sentito suonare le campane del Convento ed erano certi che i frati intendessero festeggiare così la disfatta tedesca. I "morituri" pallidi e tremanti cercavano di spiegare in tutti i modi che non era così, ma per la diversità



della lingua non riuscivano a farsi capire. Stavano per partire i colpi mortali quando sopraggiunse "miracolosamente" un altro soldato tedesco che conosceva l'italiano e tradusse al suo commilitone quanto cercava di spiegare il Parroco: le campane erano state suonate per un funerale di una donna deceduta il giorno prima. Il mitra



fu abbassato e quelli al muro furono "vivi per miracolo!": Per eterna gratitudine a S. Francesco che tanto aveva supplicato in quegli attimi di terrore, il Parroco istituì la Festa della Regola. Finita la guerra, organizzò anche un grande pellegrinaggio di ringraziamento al Santo: oltre duemila fedeli salirono a piedi da Rivotorto ad Assisi. Per l'occasione P. Leone fece anche comporre in onore di San Francesco un inno che fu cantato la prima volta sulla Tomba del Santo il 2 Ottobre del 1944, giorno del grande pellegrinaggio. Il ritornello è nel cuore di ogni Rivotortese:

O nostro dolcissimo Padre, o gran Serafino d'amor riguarda la tua Rivotorto che ancora si stringe ai tuoi piè!

Dal suggestivo Chiostro voci di bimbi in Festa

Con originali ed elaborate coreografie, in una location unica e suggestiva, gli alunni illustrano l'attualità del messaggio francescano al numeroso pubblico presente



Diletto Dialecto

Una commedia per ridere e riflettere

Il gruppo teatrale di Rivotorto è ormai lanciato e affermato: attori, registi, coreografi e tecnici vari sono in grado di allestire esibizioni che assicurano sereno divertimento e salutari risate! Si aspettava con ansia questa serata di venerdì 20 Maggio ed è stato bellissimo rivedere tante persone parlare tra loro felici e gioiose. Gli "attori", sempre più bravi e professionali, hanno saputo offrire spunti di riflessione su tematiche attuali, quali accoglienza, integrazione, inclusione. Attori che appartengono a generazioni diverse, unite però dai valori comuni legati alla radici rivortotesi! Grazie ad Aldo Lutazi e a tutti gli attori e collaboratori per una serata come questa che rende speciale la "vita di paese"!



Pro Loco Rivotorto

Con il nuovo presidente Angelucci Primi assaggi di Antichi Sapori

Coraggio e determinazione alla Pro Loco Rivotorto per organizzare un evento culinario appena dopo la pandemia. Senza esitazione, il nuovo Presidente e il direttivo, in gran parte rinnovato, hanno messo in piedi un evento quale "prova generale" di quella che sarà la prossima Rassegna degli Antichi Sapori, già in cantiere: "Ripartiamo con lo stinco giusto", è stato il titolo della serata del 14 maggio, che ha fatto registrare il tutto esaurito, a dimostrazione della gran voglia di ripartenza. Presenti come invitati il Parroco P. Graziano e i Presidenti delle Associazioni di Rivotorto, segnale di reale intenzione di collaborazione della Pro loco con tutte le realtà del paese. Presente anche il Presidente dell'Unpli regionale Francesco Fiorelli che, nel suo intervento di saluto, oltre a riaffermare il ruolo determinante dell'Unpli a sostegno delle sagre nei vari tavoli istituzionali e nelle sedi giornalistiche e televisive, ha ribadito la vicinanza alle singole Pro Loco per ogni necessità. Ha proferito un sincero "in bocca al lupo"



al nuovo direttivo e al suo nuovo Presidente Angelucci; ha anche ringraziato la Presidente uscente Maria Belardoni che, rimanendo vice in questo mandato, si è detto certo che continuerà ad essere di aiuto a questa associazione insieme agli altri membri del direttivo.

PRO LOCO RIVOTORTO
Ascensione a piedi sul Subasio
Domenica 29 Maggio 2022

- Ore 7.00 Partenza dal centro di Rivotorto
gadget offerto dalla Pro loco
- Ore 11.00 Santa Messa agli Stazzi
Pranzo sui prati

**Le tradizioni si rispettano
I più temerari hanno sfidato
anche il maltempo**



Sempre nel cuore

Mauro Venarucci, un amico indimenticabile

Si torna sul campetto per il torneo calcio a 5 in suo nome. L'evento sportivo, di indiscusso valore associativo, inizia il 6 giugno e si protrarrà per l'intero mese.

2° Memorial Mauro Venarucci
TORNEO CALCIO A 5
Dal 6 Giugno 2022
presso il campo da calcetto della
PRO LOCO di RIVOTORTO

1° PREMIO 1500 € in b.a. + trofeo
2° PREMIO 800 € in b.a. + trofeo
3° PREMIO 400 € in b.a. + trofeo

Le iscrizioni potranno essere effettuate presso la
Pro Loco di Rivotorto entro e non oltre il 30/5/2022

Costo iscrizione 250€ comprensivo di 10 cartellini

Pagamenti arbitro 20€ a partita giocata

Le partite saranno giocate tutte
le sere a partire dalle 21:00

il premio è da intendersi al raggiungimento di 16 squadre

Per info:
Paolo 3331381755
Gianmarco 3460257145

Roberto 3391657579
Leonardo 3661323296



IL RUBINO

il giornale del cittadino

di Bastia

servizi a cura di Adriano Cioci

INTERVISTA AD AMEDEO SUSTA

**“Spero negli stimoli positivi: la famiglia, la musica, la poesia...”
(chissà se ci sarà ancora tempo per la politica)**

Per qualche mese ha persino insegnato religione presso l'Istituto di ragioneria di Assisi, nel 1979. Chissà se nel suo passato remoto abbia fatto capolino l'idea di farsi prete. Ma arriva la smentita, perché subito dopo ha svolto il servizio militare, sotto l'Arma dei Carabinieri e dal 1981 è entrato in ferrovia. Personaggio di primo piano nel panorama politico e sociale di Bastia Umbra, Amedeo Susta, bastiolo “doc” (nato nel giugno del '56) è stato tra gli anni Settanta e Novanta tra i principali attori della vita cittadina. Animatore cordiale e affabile e allo stesso tempo determinato e concludente, ha abbracciato la politica a soli quattordici anni (con lo scopo di cercare, come lui stesso dice “una risposta alle problematiche sociali”). Per vivere poi, ha per 40 anni vestito la divisa da capostazione, portata con orgoglio, come aveva fatto suo padre Giocondo.

Una parte piuttosto importante della tua vita (anche quella più intima) è stata segnata, quindi, dalla ferrovia. Papà Giocondo



era ferroviere, tuo figlio Lorenzo è ferroviere. Un filo che non si è mai interrotto.

Sì, una parte importante. Mio padre è entrato in ferrovia con la qualifica di alunno d'ordine a 16 anni. Ha svolto il lavoro di capostazione nelle più variegate stazioni da Terontola a Foligno, da Foligno a Orte, da

del 1980 è venuto a mancare mentre prestava servizio presso la stazione di San Benedetto del Tronto. Con la legge 42 sono entrato in ferrovia il 1° ottobre 1981 e vi sono rimasto per circa quarant'anni. Il primo ottobre 2013 è entrato in ferrovia mio figlio Lorenzo.

E la tua carriera di ferroviere? I ricordi più belli...

La ferrovia è stata per me una maestra di vita. Mi ha dato la possibilità di conoscere tante persone e di vivere esperienze professionali e umane altrimenti impensabili. Ho vissuto i mutamenti tecnologici e normativi di questa grande Azienda. I ricordi più belli? Tantissimi, ma non saprei da dove iniziare... Per questo, per ora, preferisco tenerli dentro di me.

Hai dato un contributo notevole al libro sulla storia della stazione di Bastia Umbra, pubblicato nel 2007. Parlane in poche righe.

Avendo ricoperto la qualifica di capostazione titolare della stazione di Bastia



CENTRO TIM **VITTORIO VISCONTI**
335.30.24.33

Con Visconti sempre in linea...

Via G. Ermini - S. Maria degli Angeli (PG) - Tel 075.8041695 - Fax 075.8040097
 e-mail visconti_elettronica@tin.it - Partita IVA 01623560545



LITOPRINT
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA

amministrazione@litoprint.com | 075 8003566
 Via dei Platani 5/7 | Zona Industriale BASTIA UMBRA

riviste | cataloghi | locandine | manifesti | volantini | brochure
 biglietti da visita | tovagliette | libri | cartelline | blocchi | adesivi



per diversi anni, ho vissuto i momenti più significativi di questo scalo che, per diverse peculiarità, a cominciare dal movimento delle merci, ha svolto un ruolo di primo piano all'interno della stessa linea Foligno-Terontola. Per questo sono stato ben felice di collaborare alla realizzazione del libro, mettendo a disposizione le immagini che io stesso avevo scattato e la documentazione che era in grado di raccontare la vita della stazione.

Parallelamente, è nata e si è sviluppata la passione per la politica...

La passione per la politica è nata a seguito dell'impegno di mio padre Giocondo che ha svolto a Bastia il ruolo di amministratore con incarico di assessore ai lavori pubblici e vicesindaco. Ricordo l'impegno profuso per la costruzione dei giardinietti pubblici dietro la scuola elementare, con fontana e pesci rossi, e una pista di pattinaggio più vari giochi, spostando il campo sportivo presso la zona industriale. Un risultato rilevante per quel periodo è stato quello di reperire i finanziamenti per il sottopassaggio della superstrada tra Bastia e la zona industriale. È stato il suo esempio di amministratore e conoscitore delle problematiche sociali che mi ha spinto a percorrere la strada della politica.

Incarichi importanti...

Sono stato segretario dei giovani socialdemocratici

della provincia di Perugia e segretario regionale (1973-1976), membro del comitato centrale e della direzione nazionale in rappresentanza dei giovani (1978-1979). Nel 1984 ho ricoperto la carica di assessore al commercio, fiere e mercati, mattatoio, pubblici esercizi, vigili urbani e avevo la delega per le manifestazioni del Centro Fieristico "Lodovico Maschiella". Nel 1989 ho ricoperto anche la carica di vicesindaco. Nello stesso periodo sono stato eletto segretario provinciale e regionale del PSDI. Nel 1989 sono stato candidato al Parlamento Europeo. Ho avuto l'onore di conoscere Domenico Modugno, Pietro Mennea e tutte le personalità del partito socialista democratico: Giuseppe Saragat, Willy Brandt...

Cosa ritieni di aver lasciato alla tua città?

Come assessore al commercio ho lasciato piani per il commercio, fisso e ambulante, la pratica per il riconoscimento del Centro Fieristico come centro regionale, un nuovo rapporto con le associazioni commercianti, istituendo la passeggiata in bicicletta, la prima illuminazione pubblica durante le feste di Natale. Ho contribuito alla nascita di Expo regalo e mi sono impegnato nel portare a Bastia la fiera dell'Antiquariato e due manifestazioni del Motor show con la presenza del ministro Ferri. Ho reperito i finanziamenti per l'allarga-



mento del ponte di Bastiola. Ho "inventato" il Mercato delle Quattro Stagioni e come assessore alla viabilità ho dato il via alla chiusura al traffico della Piazza di Bastia, favorendo l'apertura di negozi qualificanti nel centro storico.

La politica di ieri e la politica di oggi nella nostra città?

La politica di ieri era un confronto continuo, costante e vi era l'appartenenza a partiti politici che alimentavano il dibattito tra i cittadini in base a un'ideologia con valore nazionale e transazionale. La politica di oggi, specialmente a livello locale, è basata sui personalismi.

Come è cambiata Bastia in questi ultimi anni?

Se devo dire la verità, la città ha abbandonato il suo ruolo propulsivo all'interno della regione. Ormai il commercio, fiore all'occhiello del comune di Bastia, è completamente svanito. Non parliamo poi di certe scelte urbanistiche.

Tornaconto

Sei forse sicuro
di essere tale
ma in fondo al tuo
cuore
vacilla l'amore.
Inutile dire,
il tuo tornaconto
ha vinto di nuovo
sull'amore del mondo.

Cambiamo pagina. Tra le tue passioni vi è la poesia. Cosa rappresenta per te?

La poesia ha rappresentato e rappresenta per me un colloquio con la mia anima e i miei sentimenti. È un dialogo sottovoce, ma in grado di esprimere una forte potenzialità interiore. Ho iniziato a scriverle dopo la scomparsa di mio padre.

L'esperienza in Radio Antenna Petriano.

Radio Antenna Petriano o Antenna web è per me motivo di vera gioia. Trasmette le mie poesie tutti i giorni alle ore 11:28. Permettami di invitare i lettori all'ascolto di una radio web veramente libera e non soggetta a pubblicità.

Come impieghi il tuo tempo libero?

Con la mia famiglia, coltivando l'orto, passeggiando, scrivendo poesie, ascoltando musica e dipingendo. Spero di avere altri stimoli positivi e di tornare a impegnarmi in politica.

Urvinum Hortense, una convenzione con l'Università farà proseguire scavi e ricerche



La giunta comunale ha approvato la nuova convenzione secondo la quale alla cattedra di archeologia classica dell'Unipg sarà affidata la direzione di ricerca scientifica e scavi per altri cinque anni. Nei giorni scorsi si era temuto un blocco sul sito archeologico romano più importante dell'intera Umbria. Andava valorizzato perché i lavori di scavo, che proseguono così ininterrottamente dal 2017, costituiscono un bacino archeologico su cui il comune di Cannara può molto contare per il suo rilancio culturale ed economico. I lavori saranno riavviati entro il mese di luglio in attesa di produrre un accordo di valorizzazione del sito per conservare quanto ritrovato, ma anche per aprire l'area ai visitatori. (Foto da: <https://fondoambiente.it/>)

19 giugno 2022 Torna l'Infiorata di Cannara

Nell'800 i cannaresi spargevano fiori sulle strade e dalle finestre per il passaggio della Processione del Corpus Domini. Due anni di stasi e poi riesplodono i profumi e i colori dei fiori sminzati. I più anziani hanno coinvolto i più giovani che, in vari gruppi di lavoro, stanno creando un'associazione di infioratori. Bravi.



Grande festa il 15 giugno per lo svelamento della statua in bronzo di San Francesco a Piandarca

Per anni e da anni, dalle pagine de Il Rubino, il nostro allora corrispondente Ottaviano Turrioni lanciava segnali storici e campagne di divulgazione per riconoscere Piandarca luogo dove San Francesco predicò agli uccelli. Tesi divisiva almeno fin dagli inizi, poi, da qualche anno, il santuario all'aperto ha preso forma e concretezza. Il Parroco Don Francesco Fongo tanto si adoprò per questo nobile scopo fino al 14 gennaio 2015 in cui si sigla un accordo di intesa tra la Diocesi di Assisi, i comuni di Cannara e di Assisi, l'Ordine Francescano Secolare Umbria e, con questo formale riconoscimento della sua importanza, Piandarca ora può parlare al mondo. La statua è opera di Antonio De Paoli di Pavia. Dagli intervenuti si può visibilmente dedurre che anche Assisi, con il sindaco Proietti, e i Francescani abbiano trovato una convergenza su Piandarca a Cannara. Ad Assisi, per, questa tesi non convince.



CERIMONIA DI SVELAMENTO

FRANCESCO

a Piandarca

CANNARA - UMBRIA

Statua in Bronzo
di San Francesco che
Predica agli Uccelli

Domenica 12 Giugno 2022 ore 17.30

PROGRAMMA

ORE 17.30 - PARTENZA DELLA PROCESSIONE
da Piazza San Francesco

ORE 18.15 - ARRIVO A PIANDARCA
e Saluto delle Autorità

INTERVENTI

Fabrizio Gareggia Sindaco di Cannara
Donatella Teset Presidente della Regione Umbria
Don Maurizio Saba Parroco - Delegato del Vescovo
Stefania Proietti Sindaco di Assisi
Tibor Kauser Ministro Generale OFS
Fra' Jorge Fernández OFM Conv. Sacro Convento di Assisi
Antonio De Paoli Artista e Scultore

CONCLUSIONI

Ottaviano Turrioni Presidente Comitato Piandarca

ORE 18.45 - SVELAMENTO E BENEDIZIONE DELLA STATUA

ORE 19.00 - SANTA MESSA

A SEGUIRE CONVIVIALE

Logos: Comune di Cannara, Piandarca, Diocesi di Assisi, Ordine Francescano Secolare Umbria



Vivi la Pallavolo da Protagonista!
VIENI A FAR PARTE DELLA SIR SAFETY PERUGIA

SIR
 Safety Perugia
 VOLLEY CLUB

 Sir Safety Perugia Volley Club
  @sirsafetyperugia
  @SIRVolleyPG
  Sir Safety Perugia
 www.sirsafetyperugia.it

PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI: MAURO LILLOCCI 335 52.20.235

Era sempre lì, davanti al civico 28 di Via xx Settembre, la sua macchina sempre lustrata di fresco, con il pieno di carburante, olio e freni a posto, pronta per essere messa in azione. Alla sua guida Assuntina, al secolo Assunta Balducci, la taxista dei più soli, di tutti coloro che in paese dovevano spostarsi, vecchi, malati, madri per le quali al tempo la patente era certamente un vezzo sociale che non potevano permettersi. "Noleggio con conducente", questo oggi sarebbe definito il lavoro di Assunta o meglio Assuntina, come tutti la chiamavano. "Domani devo andare fino a Perugia", l'incubo di tanti, niente paura c'era lei sempre pronta e disponibile, non un lavoro il suo, ma una missione un servizio svolto con amore e professionalità. Assunta era nata nel 1925 una ragazza di grande fascino corteggiata dai giovani del paese, ma per lei solo un grande amore segnerà la sua vita, un lungo amore nascosto, combattuto, condiviso ma strappato, vissuto con grande accettazione fino alla fine. Una delusione che la priverà del sogno di vedersi moglie e madre, come tante sue coetanee, divenendo una donna sola, specialmente dopo la morte degli anziani genitori, chiusa in un dolore tutto suo dove nessuno poté mai entrare. Il suo riscatto era quella patente presa con grandi sacrifici, insieme all'acquisto della prima macchina, una libertà che non tutti al tempo avevano, i suoi sogni erano tutti concentrati su quel cruscotto, una grande voglia di scappare a tutto gas per non pensare. Invece la sua velocità era



Assuntina

Una macchina, tante storie, tante strade

sempre frenata per non preoccupare i suoi clienti che magari non erano mai saliti in una automobile e che si attaccavano, per paura, con le due mani allo schienale. Chilometri e chilometri sempre in ascolto dei problemi di tante persone che erano costretti per visite mediche, tribunali, uffici vari, a spostarsi indossando il vestito buono, quello delle occasioni migliori. Assuntina non era solo l'autista ma era un'amica, una a cui venivano confidate cose che non tutti dovevano sapere, la sua macchina era lo spazio per raccontare. Lei non solo traghettava i suoi clienti a destinazione ma li conduceva fisicamente nell'ufficio o ambulatorio o negozio che sia, cercando di rendere semplici le situazioni che divenivano

burocraticamente intricate. È strano pensare, oggi, come una macchina, come quella di Assunta in quel tempo, possa essere stata compagna dei momenti più disparati nella vita di molte persone del paese, quelli che per la loro particolare condizione non potevano permettersi una patente, tanto meno un'automobile. Momenti di infinita tristezza, legati alla morte di qualche parente lontano, ma anche momenti da incorniciare come quando Assuntina accompagnava gli sposi fino alla chiesa nel giorno del loro matrimonio. Potremmo dire: una macchina, tante storie, tante strade per lo più bianche e polverose, percorse in tanti anni, un sorriso per tutti, un sorriso che si spegneva quando la macchina veniva riposta nel

garage al civico 28 di Via xx Settembre, in una casa dove non c'era nessuno ad aspettarla. Siamo nel 1975, dopo aver trasportato tanta gente senza storia e futuro, per Assuntina un incarico prestigioso, verrà chiamata per accompagnare nei suoi spostamenti una famosissima attrice, protagonista di un film che veniva girato in paese. Dalla mattina alla sera, dall'albergo al set, dal set all'albergo. Lei era lì sempre in attesa dei capricci che ogni attrice si portava con sé. Ogni sera, finito il servizio, Assuntina ci raccontava, era come se lei fosse una interprete di quel film, sbirciando il copione che la sua artista lasciava in macchina, ci faceva rivivere le scene girate in quel giorno, forse inventandosi gran parte della storia. Era orgogliosa di quell'incarico, forse per la prima volta nella sua lunga carriera Assuntina si sentiva in dovere di aprire lo sportello posteriore facendo accomodare la star, per poi richiuderlo con molta cura. Così per settimane, poi il paese ritornò alla sua solita noia. Molti si erano comprati la macchina nuova, i tempi stavano cambiando in fretta, Assuntina limitò di molto i suoi servizi, i suoi clienti più affezionati avevano fatto prendere la patente ai figli, le strade divennero quasi tutte asfaltate, i ricordi rimasero i suoi migliori amici. Nel 2005 Assuntina si preparò per il suo ultimo viaggio, ma la macchina non era la sua FIAT 128 blu e alla guida non c'era lei, lei che per la prima volta trovò posto nel sedile posteriore.

Francesco Brenci



Pulizie Civili e Industriali Interne ed Esterne - Giardinaggio - Manutenzioni
via Raffaello snc. 06081 - Santa Maria degli Angeli - 333.6614098 - rossopulizie@gmail.com

"ORA.."

OFFICINA AUTORIZZATA **FIAT**

Zona Industriale - SANTA MARIA DEGLI ANGELI
Tel. 075.8042779



REFETTORIO SACRO CONVENTO

Nel 1860 i frati conventuali hanno rischiato di essere cacciati e depredati dal neonato Regno d'Italia di quanto era stato edificato su quel colle dell'Inferno. Toccò al conte Maggiorino Capello il gravoso impegno di far riconoscere la piena proprietà di tutto il complesso monumentale di San Francesco alla Santa Sede, con una causa abilmente vinta nel 1919. Ma rimaneva un'appendice scomoda: all'interno del Sacro Convento erano ospitati circa 150 convittori dal 1875. Fu così che nacque la necessità di costruire l'odierna sede del Convitto Nazionale di Assisi. In questa rarissima immagine, mai pubblicata, generosamente concessaci dal Professor Ettore Calzolari, i convittori mangiano nel Refettorio del Sacro Convento. La foto risale ai primissimi anni del Novecento. Il nonno di Ettore Calzolari, Prospero, insegnava al tempo ai convittori.

IL RUBINO
il giornale del cittadino

Mensile dei comuni di:
 Assisi, Bastia, Bettona,
 Bevagna e Cannara

Autorizzazione del Tribunale di
 Perugia n. 853 del 17-12-1988 Pe-
 riodico mensile - "Poste Italiane
 S.p.A. Spedizione in Abbonamento
 Postale 70% DCB Centro 1 Perugia"
 - Taxe Percue Tassa riscossa
 Santa Maria degli Angeli Assisi

EDIZIONI IL RUBINO sas
 di Spartaco Rossi
 Sede legale Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

REDAZIONE E PUBBLICITÀ
 Via G. Becchetti, 42/b
 06081 - S.M.d.Angeli/ASSISI

CCIA r.d. 156321
 C.F. e P. IVA 01719430546
 Reg. Soc. Trib. Perugia
 n.18869

e-mail
redazione@ilrubino.info
 sito
www.ilrubino.info

DIRETTORE
 RESPONSABILE
 Paola Gualfetti
gualfettipaola@gmail.com

DIRETTORE PAGINE
 CULTURALI
 Giovanni Zavarella

COLLABORATORI
 DI REDAZIONE
 Francesco Brenci
 Adriano Cioci
 Alfredo Properzi

I redattori e collaboratori
 non percepiscono alcun compenso
 e prestano la loro opera
 per spirito di volontariato.

ALTRI COLLABORATORI

Luisa	Bartolini
Andrea	Bencivenga
Claudio	Claudi
Daniela	Cruciani
Alessandro Luigi	Mencarelli
Simone	Menichelli
Agnese	Paparelli
Augusta	Perticoni
Federico	Pulcinelli
Luca	Quacquarelli
Maurizio	Terzetti
Luca	Truffarelli
Valentina	Vallorini

Redazione
 Paola Gualfetti 339.1194499
 Luca Quacquarelli 328.0974555

ABBONAMENTO ANNUALE

C/C Postale n° 14279061

IBAN Banca Desio:

IT74K0344038272000000000837

Normale	€ 25,00
Sostenitore	€ 35,00
Benemerito	€ 50,00

ESTERO

In formato digitale (PDF)
 € 20,00

Grafica e impaginazione:



S. Maria degli Angeli (Pg)

Stampa:

LITOPRINT

Bastia Umbra (Pg)

Quadri

Punto Assisi

Dietro ogni punto c'è una trama. Le donne mettevano un punto alla tela e si fermavano con l'ago a mezz'aria per dire qualcosa. A volte erano lunghi discorsi. Un occhio al filo attaccato alla cruna e via per il prossimo punto da aggiungere alla trama. I miei passi assomigliano ai punti di quel ricamo. Ma la tela è spiegazzata. E la trama è lontana. Quando cammino per la città, non ho più l'impressione di calcare il solco di una trama vitale. L'ago rimane sospeso in alto, come quello delle donne che ricamavano un tempo per strada. Allora mi fermo. Capisco che anche io mi sono allontanato. Ma finalmente, così lontano, dalla valle, rido felice, a mezzogiorno, per la trama degli anni che si mostra alle finestre spalancate e gira intorno agli archi di questa splendente città. L'ago ha ripreso a tramare col filo rossiccio delle persiane.

Maurizio Terzetti



Quando l'informazione era veramente libera

40 anni di giornalismo dalla TV privata Telelibera e le visioni di nonna Tosolina

di Paola Gualfetti

Il 29 maggio 2022 risale precisamente a 40 anni fa la mia iscrizione all'albo dei Giornalisti dell'Umbria. E la foto del tesserino è già storia, e non solo per l'assenza delle mie rughe. Sta scritto: "Ordine dei Giornalisti di Roma". Non avevamo infatti ancora in regione nemmeno una sede e per raccogliere firme per creare un ordine autonomo sedemmo ad una cena alla Rosetta di Perugia. Promotore l'amato Bruno Brunori, capo redattore de La Nazione. Ci servirono crêpes alle ortiche! Nessun riferimento, ma mi parve una rarità. Stamattina sento struggente questo compleanno. Era maggio, e gli anni si cantano e si contano a maggio insieme ai maestri, ai colleghi che non passeggiano più per il Corso, ma solo nel mio cuore. Il grande Luciano Moretti per tutti. Gli inizi a porta Sole, il 31 marzo 1977, una stanzetta buia con quattro luci, due dietro e due davanti, una sola telecamera di circa trenta chili, un fondale con soli adesivi, una targhetta di cartoncino con il nome sul tavolo. Ma il segreto del successo era tutto nel nome: Telelibera! L'eccellente Gianmario Gubbio, primo pioniere delle tv libere, creava consigli di amministrazione e costruiva piazzole per ripetitori sui monti circostanti. Disegnava il cielo. I Tg li costruivo stra-

da facendo, in diretta con la gente che era lì, per il corso, coi palazzi delle istituzioni comunali, provinciali e regionali allineati anche urbanisticamente, quasi ad invitarti e facilitarti. Finanziamenti e sponsor zero, gli abbonamenti all'ansa troppo costosi, ma le sbirciate me le consentivano i buoni Luciano Moretti, Renzo Massarelli, Gianpiero Chiodini, e poi Tiziano Bertini, sempre presenti fino a tarda sera al piano terra di palazzo Cesaroni. Erano i protagonisti dell'informazione dal consiglio regionale. L'ansa al tempo faceva una strisciata lunghissima dalle telescriventi ed io talvolta la "rubavo". Oggi si può dire, per ringraziare. Poi qualche pettegolezzo, corso facendo, e, sempre in diretta, ciak al Tg. Così ogni sera, per 27 anni, in qualità di direttore responsabile. Ho riempito di schermate anche i grandi dolori della vita: l'unico indennizzo ricevuto, insieme alla popolarità, lasciatemelo dire, ma senza vanteria. Solo per ringraziare il cielo. Una carriera fortunata, ricca di istituzioni ma soprattutto di quella nostra gente. Tanti romanzi. Stamattina, a riguardarla, solo stupore. Lo stesso espresso da mia nonna Tosolina che, una notte, a sorpresa si rialzò dal letto, e vide una scena incomprensibile ai suoi occhi di nata nel 1888. Io sedevo sul divano e riguardavo in Tv, appunto Telelibera, un mio servizio



con interviste sulla fiera dei morti. La rivedo: uno sguardo a me, seduta addirittura con la pipa, uno allo schermo con me che giravo tra bancarelle. Non le rimase

che esclamare in dialetto, quasi accoramento per una novantottenne: "San Bernardino mia, famme anna' a lettu che stanotte c'ho le visioni!"

TELE LIBERA PERUGIA

Emittente fondata nel 1977 a Ponte S. Giovanni in provincia di Perugia, irradiava i suoi programmi dai canali uhf 23, 27, 43, 55, 56, 63 e 42. Il fondatore sarebbe stato Mario Giubbotti, già pioniere con TeleUmbria. La prima sede è di TeleLibera Perugia è in piazza Michelotti 3. Fra i programmi degli anni '80 IL GIOCO DELL'OCA ideato e condotto da Folco Seppellini, con Franco Bicini e Mariella Chiarini, PIANO BAR, JET SET, notiziari curati da Paola Gualfetti, le rubriche GIROVAGANDO FRA TEVERE E CLITUNNO, LA NOSTRA SALUTE, SCUOLA OGGI, un programma di poesia, LA VETRINA DEL VENERDI, TERZO TEMPO di Vinicio Giovi. Lo slogan è "TeleLibera per comunicare". Nel 1982 l'emittente si affilia al circuito Rete Blu. A metà degli anni '80 la sede viene trasferita a Ponte San Giovanni (Perugia). Fra gli altri programmi cartoni animati (della serie DANGUARD) e IL SABATO... COMMENTI, GIOCHI E NOTIZIE. Nel 1984 parte anche una seconda rete, Tv Service Cooperativa Servizi Radiotelevisivi, ma durerà poco.



CONNETTIAMO LE TUE ESIGENZE GARANTENDO LA MIGLIOR QUALITÀ



Loc. SS. Trinità - Rivotorto di Assisi PG | Cell. 348.6908243 - 338.9697752
www.francogiugliarelli.it | info@francogiugliarelli.it